

BILANCIO 2012

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI



BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA



BILANCIO 2012

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

**Sede in Padova, Via G. Belzoni n. 65
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289
Capitale Sociale € 26.377.000 interamente versato
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia**



Sede di Padova



Filiale di Treviso

CARICHE SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Francesco CERVETTI	Presidente
Silvano CARRARO	Vice Presidente Vicario
Philippe Gilles Fernand GUIRAL	Vice Presidente
Ivan DAMIANO	Consigliere
Guilherme DE MORAES SARMENTO	Consigliere
Mauro MELANDRI	Consigliere
Gabriele PICCOLO	Consigliere
Tommaso PUTIN	Consigliere
Piero ZANETTIN	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo TOMASIN	Presidente
Dario ALESSIO TADDIA	Sindaco Effettivo
Bruno MALATTIA	Sindaco Effettivo
Paolo FERRIN	Sindaco Supplente
Mirto Maria TONELLO	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio TOFANELLI	Direttore Generale
--------------------	--------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

Baker Tilly Revisa S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 40 del 04 aprile 2013

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale del Banco delle Tre Venezie Spa – Padova Via Belzoni n. 65 per il giorno 23 Aprile 2013 alle ore 17.30 in prima convocazione e per il giorno 24 Aprile 2013 alle ore 16.00, in seconda convocazione, presso l'Hotel Crowne Plaza - Padova Via Po n. 197 (uscita Padova Ovest), per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2012 e deliberazioni relative;
2. Approvazione, ai sensi dell'art. 10.4 del vigente Statuto sociale, delle Politiche di remunerazione per l'anno 2013 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2012;
3. Informativa sulle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati";
4. Varie ed eventuali.

Padova, 28 marzo 2013

P. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Rag. Francesco Cervetti

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha avuto luogo il 24 aprile 2013, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Rag. Francesco Cervetti. Sono intervenuti n. 64 Soci portatori di n. 15.327 azioni, pari al 58,11% del Capitale Sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio della società chiuso al 31.12.2012 e di allocare l'utile netto di esercizio come proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare le Politiche di remunerazione per l'anno 2013 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione.

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	23
NOTA INTEGRATIVA	31
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	120
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	125



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

nell'anno in cui il termine spread, uscendo dal circuito degli specialisti, è entrato di forza e in modo dirompente nell'immaginario collettivo suscitando curiosità e apprensioni, nell'anno in cui le previsioni di tempo in tempo formulate sull'esplicarsi dei fenomeni economici del nostro Paese, hanno dovuto sistematicamente essere riviste al ribasso, o meglio al rialzo in termini negativi,

nell'anno in cui ha completato il suo quarto anno di attività caratteristica, Banco delle Tre Venezie è riuscito a centrare e migliorare gli obiettivi di budget in ordine alle masse amministrative ed ha conseguito l'atteso approdo in area di utile con positive risultanze del conto economico.

Prima di riferire compiutamente ed entrare nel merito delle relative dinamiche, merita peraltro tratteggiare lo scenario entro cui B.T.V. si è trovato ad operare nel corso dell'esercizio.

Per le informazioni di seguito esposte si è ricorso a studi e fonti della Banca d'Italia, dell'Istat, dell'Abi e dei Centro Studi di Confindustria, Unioncamere del Veneto, Camera di Commercio di Padova e della Fondazione Nord Est.

Lo scenario economico

Per tutto il 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole. I flussi di commercio internazionale hanno ristagnato, risentendo soprattutto del netto calo della domanda in Europa.

Il quadro congiunturale nei maggiori paesi avanzati esterni all'area dell'euro è rimasto fragile, caratterizzato da andamenti diversificati, e il prodotto mondiale ha segnato un rallentamento attestandosi su un incremento del 2,9 per cento e smentendo la previsione di un più 3,8 % formulata ad inizio anno .

D'altra parte nelle maggiori economie avanzate l'intonazione della politica monetaria continua a essere fortemente espansiva; nell'ultimo trimestre del 2012 sono state introdotte nuove misure a sostegno dell'attività economica mentre l'inflazione si è mantenuta su livelli moderati riflettendo in tal modo la debolezza della fase ciclica.

In effetti, a 5 anni di distanza da quel 2008 che ha segnato lo scoppio della crisi globale, l'economia internazionale non sembra aver ancora trovato efficaci azioni di politica economica per lo stimolo alla crescita, mentre la generalizzata adozione di piani di austerità volti al contenimento di deficit e debito pubblico hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia reale.

Nell'eurozona, il PIL si è attestato su livelli moderatamente negativi (meno 0,4) riflettendo la debolezza della domanda interna la cui evoluzione registra andamento in flessione dalla metà del 2011.

Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti (-0,6 per cento); i consumi delle famiglie hanno ristagnato. Solamente l'interscambio con l'estero ha continuato a fornire un contributo positivo alla dinamica del prodotto, pari a 0,3 punti percentuali, come risultato di un incremento delle esportazioni dello 0,9 per cento e di un aumento solo lieve delle importazioni.

Dopo gli annunci delle operazioni monetarie decise dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'estate e i progressi a livello europeo nella gestione degli squilibri e nella definizione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, le tensioni sui debiti sovrani si sono decisamente allentate, contribuendo a condizioni monetarie più distese.

In tal modo la volatilità sui mercati finanziari si è attenuata e si sono manifestate dinamiche positive che hanno consentito recuperi significativi rispetto ai livelli fortemente depressi di fine 2011 e di inizio d'anno.

Comunque, nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno, le prospettive di crescita globale rimangono soggette a considerevole incertezza. Quest'ultima è legata

soprattutto all'evoluzione della crisi nell'area dell'euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti.

Nel corso del 2013 infatti, la ripresa è prevista ancora incerta e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi; gli analisti condividono l'ipotesi che l'espansione del prodotto mondiale possa intensificarsi nel 2014. Anche la BCE ha dovuto rivedere al ribasso le previsioni di crescita economica dell'area Euro per il biennio in corso: ora sul 2013 ci si attende ancora un segno negativo per un Pil indicato tra il meno 0,9 e il meno 0,1 per cento, mentre solamente nel 2014 viene stimata una crescita tra zero e un più 2 per cento.

Una conferma a tale indicazione sembra provenire dal superindice dell' OCSE (che normalmente anticipa – con un preavviso di circa sei mesi – l'andamento del Pil): esso indica un piccolo incremento nel suo valore di gennaio 2013 (da 99,6 a 99,7) per l'area euro, l'area economica più problematica del mondo in questo periodo. Potrebbe essere il segnale che il calo dell'attività economica volge al termine. Certamente non per tutti però, e non per tutti allo stesso ritmo.

Nel 2012 l'economia italiana, sintetizzata nel livello del PIL, si è contratta del 2,8% e il suo valore assoluto si è attestato ad un livello appena superiore a quello del 2000.

E' quanto rileva l'Istat che fotografa un paese in forte difficoltà, con la disoccupazione in aumento e debito pubblico record.

Segnali poco incoraggianti anche sul fronte del rapporto deficit/pil. Sono risultate deluse le aspettative del Governo: rispetto ad un risultato atteso del 2,6 per cento, il rapporto finale, pur in flessione rispetto al 3,8 per cento del 2011, si è attestato al 3 per cento grazie all'aumento delle entrate, cresciute più delle uscite (+2,4% contro +0,6%).

Preoccupa, invece, la salita del debito pubblico arrivato al livello record del 127% del Pil, ai massimi dall'inizio delle serie storiche iniziate nel 1990. Mancato, anche in questo caso, l'obiettivo prefissato dal Governo di quota 126,4% (meglio comunque delle previsioni dell'Ue al 127,1%).

La produzione industriale è risultata in netta flessione; nella media dell'intero anno 2012 l'indice destagionalizzato della produzione industriale segna una diminuzione del 6,7% rispetto all'anno precedente. La debolezza dell'attività ha riguardato in misura diversa tutti i principali comparti industriali, risultando particolarmente intensa in quello dei beni di consumo durevoli.

Solamente la domanda estera ha continuato a fornire un contributo positivo alle dinamiche economiche del Paese poiché mentre i consumi interni segnano un calo annuo del 3,9%, con la spesa delle famiglie a meno 4,3%, e gli investimenti fissi lordi crollati dell'8%, l'unica componente in aumento sono risultate le esportazioni con un incremento del 2,3 per cento.

In una situazione estera e nazionale così negativa il Nord Est e il Veneto non hanno fatto eccezione: l'anno 2012 si è rivelato quello più complicato e duro dall'avvio della crisi nel 2008.

I primi dati evidenziano come l'economia regionale abbia sofferto, incapace di recuperare il terreno perduto e di sovvertire le incertezze del 2011.

Hanno sostanzialmente tenuto gli scambi con l'estero ma sono crollati i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese. Secondo una recente indagine de Il Sole 24 Ore, nel Veneto la flessione nei consumi delle famiglie si misura nel 2,4% mentre i debiti verso le banche subiscono un'impennata record del 141%.

Non migliore la situazione delle imprese con un incremento del 25% per aziende protestate e fallimenti, l'esplosione delle ore di cassa integrazione (+ 526%) e un pesante calo degli investimenti quantificabile in circa il 20%.

Il prodotto interno lordo regionale ha segnato una contrazione dell' 1,9%, annullando la crescita del 2010 (+1%) e del 2011 (+1,7%) e riportandosi poco sopra i livelli del 2009. Si tratta di un dato comunque migliore del risultato nazionale, ma le prospettive per il 2013 indicano che difficilmente sarà l'anno di una reale ripresa ma solo di un rallentamento della caduta.

Solamente le esportazioni continuano a rappresentare l'ambito di espansione possibile per l'economia veneta nel 2013; nell'ambito dei contributi alla variazione del Pil, l'unico fattore positivo (+ 2,5%) è rappresentato dall'interscambio con l'estero; tuttavia la domanda estera appare stimolo importante ma insufficiente per la crescita: il contributo positivo del saldo commerciale dipende dalla caduta delle importazioni (- 7,8%) più che da un incremento dell'export che si è attestato ad un + 1,6%.

D'altro canto, se le imprese esportatrici esprimono giudizi positivi per le loro prospettive di attività, pur subordinandole ad un favorevole andamento dell'economia internazionale, i dati complessivi confermano un preoccupante processo di deindustrializzazione in atto nel tessuto economico regionale legato al pesante rallentamento della produzione industriale (- 3,4%) conseguenza diretta del crollo della domanda interna.

A conferma di uno scenario che per ora non sembra lasciare intravedere seri cenni di ripresa, la decisione assunta dall'agenzia Fitch che, dopo il recente intervento sul rating dell'Italia, ha abbassato anche il rating della Regione Veneto da A-/Negative a BBB+/Negative.

La gestione aziendale

Consapevole della problematicità del contesto economico esterno fin qui illustrato, la Vostra Banca ha operato perseguendo costantemente l'aureo criterio della sana e prudente gestione.

Si è quindi rivolta la massima attenzione sia all'assetto e ai costi della struttura aziendale, condizionati dalla necessità del suo progressivo continuo rafforzamento, sia al perseguimento del più efficace equilibrio tra il costo della raccolta e i ricavi degli impieghi economici.

Grande impegno è stato inoltre dedicato, dopo i sacrifici dei precedenti esercizi, alla concreta ottimizzazione delle opportunità offerte nel corso dell'anno dai mercati finanziari e - non ultima - ad una politica di erogazione, gestione e valutazione del credito svolta con l'attenzione richiesta dai segnali e manifestazioni della pesante crisi che coinvolge anche il territorio di elezione del Banco delle Tre Venezie.

Questo non ha impedito comunque di continuare a perseguire la strategia di sviluppo ragionato, entro le linee operative di banca di segmento e di relazione, da cui il progetto originario del Banco ha preso le mosse.

Tutto ciò ha in definitiva consentito di centrare, al suo quarto anno di attività, il primo fondamentale obiettivo del Banco: il sostanziale e duraturo equilibrio economico della gestione, presupposto indispensabile su cui fondare ogni auspicato sviluppo futuro.

Tale primario risultato è stato conseguito grazie all'incremento notevolissimo delle masse amministrare sia sul fronte degli impieghi economici che, soprattutto, sul fronte della raccolta da clientela.

Ad esso hanno fatto da corollario, nel corso dell'anno e alla chiusura dell'esercizio, gli introiti consentiti da una gestione degli aggregati finanziari sempre pronta a cogliere le utilità offerte dai mercati e, sul versante opposto, l'obbligo di approntare più che adeguate rettifiche di valore su crediti per i quali il giudizio di problematicità è stato svolto con criteri di tutta attenzione.

Così il bilancio dell'esercizio 2012 della Vostra Banca ha chiuso con un risultato netto positivo pari ad Euro 1.194.191, mentre è proseguito senza sosta il suo rafforzamento sul piano patrimoniale, dimensionale e strutturale/organizzativo nonché la definizione degli obiettivi di piano per i quali appare indispensabile un continuo adeguamento, richiesto dalle veloci e profonde trasformazioni che incessantemente intervengono a modificare gli scenari economici esterni.

Per quanto concerne in particolare la dotazione patrimoniale del Banco, merita rilevare come il suo *Core Tier 1 Ratio*, collocandosi attualmente alla percentuale dell' 11,16%, risulti ben superiore al limite dell' 8% stabilito dalle norme di Vigilanza e più elevato della media del sistema bancario italiano; ad ulteriore tranquillità sulla capacità del Banco di fronteggiare i rischi di sistema, si sottolinea come la medesima percentuale sia inoltre destinata ad aumentare al 16,20% con la chiusura dell'esercizio 2013, grazie alla maggiore capitalizzazione consentita dalla prossima conversione delle obbligazioni convertibili emesse nell'estate del 2010.

Un'ultima annotazione infine sulla capacità attrattiva del Banco in termini di evoluzione dei rapporti relazionali: nel 2012 si è giunti di slancio a superare il numero di 1000 posizioni; al 31 dicembre esse erano 1202, di cui 755 per rapporti creditori e 447 per rapporti fiduciari. Rispetto all'anno precedente l'aumento è stato di 339 rapporti, abbastanza equamente distribuito fra le filiali di Padova e Treviso, per 248 con saldi a credito e 91 con saldi debitori.

Ciascuno degli aspetti più pregnanti delle dinamiche operative che hanno contrassegnato l'esercizio viene infine qui di seguito singolarmente descritto e commentato, rinviando comunque alle compiute analisi in Nota Integrativa per ogni dettaglio di approfondimento.

La Raccolta

A fine esercizio la raccolta diretta da clientela ordinaria, al netto dell'ammontare del prestito obbligazionario "convertendo" di 18,261 milioni di Euro, si è attestata complessivamente a 244,4 milioni di Euro.

Rispetto al 31 dicembre 2011 l'incremento in assoluto (al quale la filiale di Treviso ha contribuito per circa il 25%) si misura in quasi 85 milioni di Euro che, espresso in percentuale, corrisponde al 48,02%. Il risultato conseguito assume ancor più rilevanza ove si consideri che nello stesso periodo, a livello di sistema bancario nel suo complesso la raccolta da clientela ordinaria residente ha segnato un incremento del 5,67%.

La scomposizione dell'aggregato vede la raccolta libera salire da 130 a 213 milioni di Euro e la raccolta vincolata da 28 a 31 milioni di Euro; la rispettiva incidenza sul totale della raccolta risulta dell' 87 per cento per la raccolta libera e del 13% per la raccolta vincolata.

Tuttavia la crescente numerosità e fiducia della clientela e il successo conseguentemente ottenuto, con un incremento dei depositi che ha abbondantemente superato anche gli obiettivi del Piano industriale 2012, presenta almeno un aspetto problematico.

Infatti l'azione di sviluppo condotta nel corso dell'anno non ha potuto privilegiare forme di raccolta vincolata (sostanzialmente emissioni di obbligazioni caratterizzate sui mercati da livelli di remunerazione elevati) per non trovarsi a subire successivamente conseguenze economiche negative protratte nel tempo. Da qui lo sviluppo rilevante dei depositi a vista che comportano però il rischio definito "di chiamata".

Esso deriva, per Banco delle Tre Venezie, dalla differenza strutturale esistente tra codesta raccolta senza vincoli e le forme tecniche su cui sono distribuiti gli impieghi economici i quali, in caso di necessità, non consentono immediati smobilizzi.

Poiché la raccolta a vista del Banco è fornita per circa il 40% da "famiglie consumatrici" e per la parte restante, assai significativa, è riconducibile ad imprese produttive e società, è indispensabile una gestione operativa mirata a fronteggiare il rischio di improvvisi tiraggi sui conti a vista mantenendo un elevato livello di liquidità sia sui conti dei corrispondenti bancari sia con investimenti, nel portafoglio obbligazioni, su titoli ad elevato livello di liquidabilità e ciò a leggero detrimento dei rendimenti altrimenti ottenibili.

Il saldo medio per singola posizione risulta pari a circa 300mila Euro, dato che riflette il target della clientela di B.T.V. e che giustifica altresì il costo medio dell'aggregato, salito dal 3,10% del 2011 al 3,73% del 2012.

Relativamente modesta infine la performance della raccolta indiretta, titoli in amministrazione, il cui ammontare ha segnato un incremento del 15% salendo da 13,7 a 15,7 milioni di Euro.

L'attività creditizia

La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese e delle famiglie, con inevitabili effetti sulla qualità del credito delle banche. Un dato estremamente significativo a tale proposito è il rapporto sofferenze lorde/impieghi del settore privato che da giugno 2008 a dicembre 2012 è più che raddoppiato, passando dal 3% ad oltre il 6%. In questa situazione appare più che comprensibile, da parte del sistema bancario, un irrigidimento delle condizioni per l'ottenimento di affidamenti e la conseguente flessione della dinamica dei prestiti bancari il cui aggregato complessivo, a livello di sistema bancario, alla fine del 2012 ha segnato una diminuzione annua del 2,5%.

Per il Banco delle Tre Venezie l'indispensabile maggiore cautela nel processo di erogazione di credito si è tradotta non in una flessione del monte crediti ma solamente in un rallentamento del trend di crescita che aveva caratterizzato i tre primi anni della sua attività.

Così a fine 2012 il totale dei crediti verso clientela, al netto di svalutazioni per 5,4 milioni di Euro di cui si dirà in seguito, si è attestato ad Euro 201,4 milioni segnando un incremento di oltre 40 milioni pari al 24,5% sull'analogo dato dell'anno precedente.

E' proseguita la politica creditizia adottata dal Banco fin dal suo avvio, con il rivolgersi ad un target di clientela definibile medio/alto e interventi soprattutto riconducibili ad operazioni dedicate ad investimenti (strutturali, di acquisizioni, di assetti proprietari ecc.), privilegiando controparti conosciute (aziende e soci) in uno con l'esame attento del merito tecnico.

Attualmente le posizioni affidate sono oltre 450, distribuite per circa la metà in provincia di Padova, il 20% in provincia di Treviso, il 10% in provincia di Venezia e le restanti soprattutto fra le province di Vicenza, Verona e del Friuli.

La composizione della clientela affidata vede il prevalere delle attività manifatturiere, con il 20,94% di fidi sul totale accordato, seguite dalle attività immobiliari con il 14,40%, le attività finanziarie e assicurative con il 10,62%, le costruzioni con l'8,57%, commercio all'ingrosso con il 6,54% e via via gli altri settori. Di perdurante rilievo peraltro i fidi accordati a persone fisiche (imprenditori in primis) per un ammontare corrispondente al 19,09% del totale accordato.

Per quanto riguarda il grado di concentrazione dei rischi non sussistono posizioni oltre il limite del 15% del Patrimonio di Vigilanza; l'importo medio delle posizioni affidate si colloca a circa 450.000 Euro.

La suddivisione dei crediti per forma tecnica riflette infine le scelte di politica creditizia: il 73% degli affidamenti è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine ed il 27% riguarda il credito di esercizio per le imprese e/o aperture di credito per elasticità di cassa.

Come già detto, l'importo dei crediti verso clienti ammonta ad oltre 201 milioni di Euro. Codesta cifra è iscritta a bilancio al netto degli accantonamenti complessivi per rettifiche su crediti deteriorati e in bonis pari ad Euro 5.476.000.

Una analisi così attenta del portafoglio crediti, tale da produrre una svalutazione complessiva di oltre il 2,5%, è stata considerata necessaria per la consapevolezza delle estreme difficoltà che travagliano il mondo imprenditoriale nella fase recessiva che prosegue ormai da anni.

Rispetto al sistema bancario nel suo complesso la situazione di B.T.V. fornirebbe ancora un quadro rassicurante: il suo rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi del settore privato è pari allo 0,66%, ma le evenienze negative non sono tranquillizzanti e rilevante appare comunque la crescita del numero delle controparti che presentano segnali di difficoltà.

Le posizioni classificate ad "incaglio" ammontano ad Euro 17,3 milioni con una incidenza sul totale impieghi dell' 8,35%.

B.T.V. non può certamente esimersi dallo svolgere il proprio ruolo nel perseguire l'affermazione aziendale e nel contempo contribuire a sostenere il contesto economico esterno, ma è anche suo dovere precipuo tutelare gli interessi della clientela depositante e della compagine sociale.

Per questo si sono apportate rettifiche su crediti con opportuna prudenza, anche se la conoscenza delle controparti e le garanzie che assistono le posizioni confortano su previsioni di effettive future perdite di minore impatto.

Gli impieghi finanziari e rapporti interbancari

Le dinamiche dei mercati finanziari nel corso del 2012, pur in un contesto di forte volatilità, hanno comunque consentito al Banco delle Tre Venezie di cogliere il frutto delle avvedute politiche di investimento effettuate negli anni precedenti. Merita ricordare a tale proposito come a fronte delle forti penalizzazioni economiche sopportate negli esercizi del 2010 e, soprattutto, del 2011 a causa del deprimente andamento delle quotazioni di mercato, venisse sottolineato che tale situazione racchiudeva in sé potenzialità positive destinate, in un futuro prossimo venturo, a giocare a favore dei risultati di bilancio.

Il progressivo venire a scadenza di titoli con *duration* limitata nel tempo ha consentito il puntuale verificarsi di tale previsione ma oltre a ciò, l'esercizio 2012 si è caratterizzato in particolare per il forte impulso conosciuto dalla attività di trading sui mercati e un significativo incremento delle consistenze del portafoglio titoli obbligazionari.

Il successo della attività di raccolta da clientela e nel contempo una maggiore cautela nel processo di erogazione del credito hanno infatti prodotto, nel corso dell'anno, un forte surplus di risorse finanziarie per le quali trovare adeguata e profittevole allocazione.

Alla fine dell'esercizio risultano caricati a bilancio titoli obbligazionari di proprietà per oltre 102 milioni di Euro con un incremento di oltre 47 milioni rispetto all'anno precedente. Tale aggregato è distribuito in

tasso fisso per il 63 per cento e in tasso variabile per il 37 per cento. Il rendimento effettivo complessivo si è attestato a circa il 3,875%, in flessione rispetto al 4,074% dell'anno precedente.

La composizione del portafoglio titoli si è viepiù affinata, attribuendo particolare preferenza ai titoli "eligible" in modo da aumentare la massa utilizzabile come garanzia per le operazioni di rifinanziamento dalla BCE, operazioni cui abbiamo fatto ricorso costantemente per l'intero 2012, mentre nessun utilizzo è stato attuato sul mercato interbancario.

In definitiva l'effetto combinato dei risultati delle politiche di investimento e dell'andamento dei mercati ha prodotto un risultato positivo di gestione del portafoglio titoli di complessivi Euro 4.817.481.

Sul piano della sua composizione, il portafoglio titoli di proprietà al 31.12.2012 è composto per il 74 per cento da titoli governativi, con una consistente concentrazione sui titoli di Stato italiani, per il 35 per cento da titoli bancari e per il restante 1 per cento da titoli corporate (utilities), tutti con rating "investment grade".

Il Conto Economico

Il conto economico dell'esercizio 2012 chiude con un utile netto di Euro 1.194.191 ma, ove si consideri l'incidenza negativa degli accantonamenti per oltre 4 milioni di Euro decisi per rettifiche su crediti, è facile osservare che il risultato avrebbe potuto essere ben più eclatante grazie alla redditività conseguita nel corso dell'esercizio con la movimentazione del portafoglio finanziario.

Alla luce di codesti dati contrapposti, l'entità dell'utile lordo prima del carico fiscale, di oltre 2,4 milioni di Euro, fornisce con evidenza le caratteristiche strutturali cui è pervenuta la gestione operativa di Banco delle Tre Venezie.

E' infatti possibile affermare che le dimensioni raggiunte in termini di masse intermedie assicurano ormai al Banco il mantenimento dell'obiettivo primario dell'equilibrio della gestione tradizionale: una tranquillizzante marginalità del business, espressa dal rapporto margine di interesse/costi operativi.

Tuttavia su questo primo livello si innestano i condizionamenti e le turbolenze rese possibili, in periodi di crisi economica come l'attuale, sia da difficoltà di controparti come pure da fasi di forte volatilità dei mercati finanziari.

In ogni caso l'azione di B.T.V. si sviluppa su sentieri di prudenza con attenzione alle opportunità di mercato oltre a grande sorveglianza sui rischi e sui costi d'esercizio e ciò costituisce elemento di fiducia per il futuro mantenimento di gestioni economiche profittevoli.

RISULTATI ECONOMICI
Dati di sintesi

DATI ECONOMICI	31/12/2012	31/12/2011
Margine di interesse	5.477.783	4.538.118
Commissioni nette	727.899	516.216
Ricavi da clientela (marg.int+comm.nette)	6.205.682	5.054.334
Margine di intermediazione	11.065.292	3.324.810
Proventi operativi (marg.intermed.+oneri/prov.gest.)	11.010.614	3.304.374
Costi operativi (spese amm.ve+ammortamenti)	(4.338.821)	(3.772.083)
Spese amministrative	(4.261.477)	(3.708.053)
Risultato netto della gestione operativa	6.671.792	(467.708)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.423.572	(731.771)
Imposte sul reddito	(1.229.382)	47.740
Utile (Perdita) d'esercizio	1.194.191	(684.032)

Indici

	31/12/2012	31/12/2011
Margine di interesse/proventi operativi	49,75%	137,34%
Commissioni nette/proventi operativi	6,61%	15,62%
Mezzi propri/totale attivo	11,83%	17,05%
Mezzi propri/raccolta diretta	17,36%	25,59%
Impieghi/raccolta diretta (senza pct)	86,20%	108,77%
Impieghi lordi/totale attivo	60,28%	71,96%
Fondi rischi crediti/impieghi lordi	2,49%	0,71%

Gli sviluppi organizzativi e le Risorse Umane

Nel corso del 2012 l'organico della Banca è passato da 26 a 31 risorse, a seguito di 4 nuove assunzioni di personale dipendente e dell'ingresso di un distaccato proveniente dal Banco Spirito Santo. Le risorse inserite sono andate a potenziare l'area dei servizi generali e di supporto (1 risorsa) e soprattutto l'area commerciale (2 risorse in Finanza d'impresa e 2 risorse nella rete filiali).

La formazione del personale, nel rispetto delle indicazioni di Banca d'Italia, ha posto significativa attenzione al tema della trasparenza dei servizi bancari, a quello della continuità operativa ed infine al tema dell'antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo. In merito a quest'ultima tematica il personale addetto ha partecipato a svariati convegni organizzati dall'Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, mentre tutto il personale della banca ha svolto corsi specialistici di formazione a distanza (FAD) attraverso l'utilizzo di un "virtual game antiriciclaggio".

Altri seminari e/o corsi di formazione ai quali il personale interessato ha partecipato nel corso dell'anno in commento hanno riguardato tematiche quali: internal audit, analisi di bilancio per la valutazione del merito creditizio, nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, estero, valutazione dei gruppi aziendali ai fini dell'affidamento, credito documentario, monitoraggio del credito problematico,

segnalazioni di vigilanza, soluzioni per la crisi d'impresa e ristrutturazione del debito, rating e credit risk management, anatocismo e commissioni bancarie.

La struttura del Banco non ha visto variazioni nel corso dell'anno, mantenendo l'impianto organizzativo già in essere, con una distribuzione dell'organico che vede 3 risorse assegnate alle strutture di direzione generale e funzioni di controllo, 12 risorse nelle strutture centrali e 16 nelle strutture commerciali.

In linea con le previsioni del piano industriale 2012 si è pertanto avuto un rafforzamento della Finanza d'Impresa con un focus particolare sullo sviluppo del comparto "estero imprese". La rilevanza strategica di tale ambito operativo è confermata dall'avvio nel corso del 2012 del progetto di attivazione di un proprio canale Swift autonomo, progetto che si è concluso nei tempi pianificati con l'avvio in data 4 marzo 2013 della nuova operatività diretta sui canali estero.

Ulteriori implementazioni effettuate hanno inoltre portato a sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo del Banco, tra cui si segnalano, in quanto più rilevanti sotto gli aspetti della *compliance* normativa: l'avvio e il completamento della procedura CRS Credit Rating System, con adozione di un modello formalizzato di rating gestionali per la valutazione del rischio creditizio; l'avvio e il completamento della procedura Syges 3 per la gestione delle sofferenze; l'avvio e il completamento della procedura Adobe Lifecycle, che permette una gestione dinamica e rapida degli aggiornamenti della contrattualistica in uso con la clientela, al fine di rispondere in maniera pronta agli aggiornamenti delle normative in materia trasparenza dei servizi bancari; l'avvio della procedura Collateral (il cui completamento è previsto per il primo semestre del 2013), che permette la gestione automatizzata delle garanzie collegate agli affidamenti effettuati, in linea con le disposizioni "Basilea".

Da un punto di vista logistico il 2012 è stato un anno di transizione tra l'apertura della filiale di Treviso, effettuata nel 2011, e quella di Venezia-Mestre prevista nel 2013.

Sono state acquistate alcune licenze di Microsoft Office Professional per completare la regolarizzazione dei software in utilizzo nei pc del Banco e sono state acquistate e installate stampanti laser per la filiale di Padova e l'Ufficio Amministrazione e Affari Generali per migliorare l'ergonomia delle postazioni.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro sono state effettuate le visite mediche per i nuovi assunti e quelle di controllo per i dipendenti già in forza e si è ottemperato alla formazione dei dipendenti con incontri sia presso la sede di Padova che presso quella di Treviso.

Il controllo interno e i rischi operativi

Il Banco delle Tre Venezie fa dei valori di prudenza, correttezza, trasparenza, serietà e conformità alle regole i principi alla base del rapporto di fiducia con la clientela e delle proprie scelte imprenditoriali.

L'osservanza di tali principi è assicurata da un sistema di controlli - sia interni che in parte esternalizzati - posti in atto secondo le linee dettate dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, indirizzati alla prevenzione dei conflitti operativi, alla separatezza sostanziale fra chi agisce e chi controlla, al distacco fra le attività di governo e di indirizzo e le attività operative.

La struttura di controllo interno del Banco si fonda in primo luogo sull'approccio funzionale per cui ciascuna unità organizzativa è responsabile della gestione dei propri rischi, dei controlli, dell'efficacia ed efficienza della propria azione. Le varie unità applicano procedure di controllo operativo nell'ambito delle rispettive aree di responsabilità.

Un secondo livello di controlli opera attraverso strutture specifiche, Ufficio Antiriciclaggio e Controlli, Risk Management, Compliance, deputate al monitoraggio costante delle diverse fattispecie operative che sottintendono l'assunzione di rischi, con la verifica dei limiti assegnati alle varie unità nella gestione del rischio stesso ma soprattutto con il verificare la coerenza dell'operatività delle singole aree funzionali con gli obiettivi di rischio/rendimento che il Banco si è dato.

In tal modo, dimensioni e divenire dei rischi di credito e controparte, di mercato, operativi, di concentrazione, di tasso e di liquidità, reputazionale, sono tenuti sotto sorveglianza continua e sistematica.

Le attività di Compliance e Risk Management sono tuttora affidate in outsourcing rispettivamente alla società SisCo-Sistemi di Controllo Sas di Tibor Szep & C. ed alla società EM-Risk & Servizi Srl, ma è allo studio la possibilità di internalizzare anche dette funzioni, rendendo il Banco direttamente operatore dei propri processi.

Un ulteriore ultimo terzo livello di controllo è affidato alla funzione di Revisione Interna alla quale compete, oltre alla verifica che le altre funzioni di controllo esercitino correttamente le proprie incombenze, l'attività di auditing con l'analisi e valutazione delle procedure e delle strutture componenti il sistema dei controlli ed il sistema organizzativo in senso più ampio.

I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e le prospettive aziendali

I primissimi mesi dell'anno 2013 non hanno fornito alcun segnale di concreto miglioramento del pesante quadro congiunturale nazionale e locale, e le proiezioni socio-economiche confermano, se non un peggioramento, certamente il proseguimento della fase recessiva, spostando al 2014 il momento di una inversione di tendenza.

Ma in Banco delle Tre Venezie non viene meno la tendenza a conciliare il pessimismo della ragione con l'ottimismo della volontà, sulla cui base esso ha fondato il proprio avvio operativo nell'anno 2008 e l'approdo, nonostante i successivi anni di recessione economica, ad un positivo assetto aziendale e produttivo.

Per questo, in Venezia-Mestre, nel mese di Febbraio è stato sottoscritto il contratto di affitto di un prestigioso immobile nel quale, entro il semestre in corso, verrà insediata la terza filiale operativa del Banco.

Con tale sviluppo, anche nella provincia di Venezia dopo quella di Treviso, si continua a perseguire il progetto originario di banca di relazione e di segmento per le PMI, imprenditori e professionisti, che ha confermato fin qui la sua validità.

Tale prossimo ampliamento degli ambiti di attività e, nello stesso tempo, la consapevolezza della necessaria adattabilità al continuo mutamento degli scenari di mercato ha determinato la redazione di un nuovo Piano Industriale per il biennio 2013-2014.

Esso è impostato su obiettivi, nei due anni, sintetizzabili in un accrescimento del 32% delle masse amministrative e contenimento dei costi operativi, in un ottica di prudenziale conferma dei livelli di reddito che B.T.V. ha ormai dimostrato di poter conseguire.

Attività promozionali e culturali

Nel 2012 abbiamo sostenuto alcune iniziative decisamente interessanti non solo per la visibilità di B.T.V., ma soprattutto per la “profondità e la significatività di tali eventi”.

Ci siamo impegnati nei confronti dell'Azienda Ospedaliera di Padova (Unità Operativa di Chirurgia Endoscopica delle Vie Aeree), contribuendo ad un progetto volto alla realizzazione di un data base ed una videoteca formativa per gli operatori sanitari, inerente l'utilizzo appropriato di tecniche diagnostiche, chirurgiche ed anestesilogiche relative alla video-endoscopia in età pediatrica ed adulta.

Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

- a) la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie; sussiste tuttavia un Patto parasociale sottoscritto fra le due banche azioniste ed un gruppo di soci privati, con azioni complessivamente sindacate pari al 52,743% del capitale sociale della società.
Gli aderenti al Patto, per assicurare alla società opportuna stabilità gestionale, possono discutere e assumere determinazioni in ordine a piani economico-finanziari, strategie di sviluppo, politiche di bilancio, aumenti di capitale, modifiche statutarie, acquisti di immobili e partecipazioni rilevanti;
- b) la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;
- c) il rispetto della normativa L.626/94 e delle norme successive per la sicurezza sui luoghi di lavoro è stato assicurato con il contratto sottoscritto con la società Data Medica Padova Spa;
- d) lo sviluppo del progetto di *business continuity* è seguito con attenzione dalla struttura.

Viene quindi sottoposto ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012, nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, con la proposta di allocare l'importo dell'utile netto realizzato nell'esercizio pari a Euro 1.194.191, come segue:

- Euro 59.710 (pari al 5%) a Riserva legale;
- Euro 119.419 (pari al 10%) a Riserva Statutaria;
- Euro 1.015.062 a parziale copertura delle perdite pregresse

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione dalla società Baker Tilly Revisa Spa.

Nell'occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno all'insegna della crescita e sviluppo.

In primis, grazie ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri. Il loro apporto e partecipazione alla vita sociale sono determinanti per il corretto andamento della Società e per il successo di B.T.V. ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell'attività del Banco fin qui illustrati.

Un vivo apprezzamento viene rivolto al Collegio Sindacale che, valentemente presieduto dal dottor Giancarlo Tomasin, ha operato con rigore e professionalità, esplicando con encomiabile dedizione le viepiù ampie e delicate funzioni.

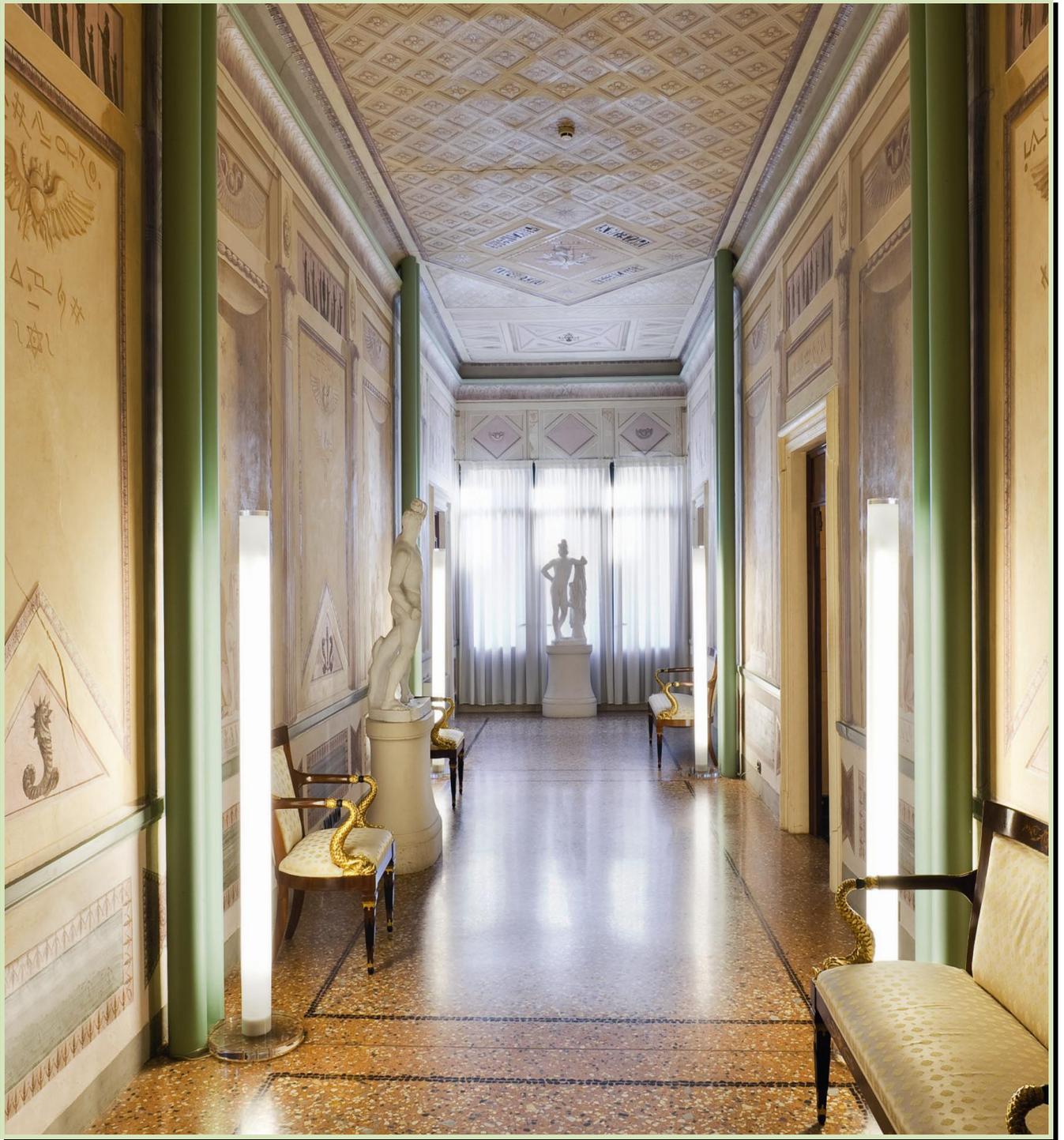
Sentimenti di viva gratitudine per la Sede di Venezia della Banca d'Italia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate.

Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo Personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, come pure alla Banca Popolare di Sondrio per il supporto fornito.

Si ringraziano inoltre le Società Baker Tilly Revisa Spa per la fattiva attività di controllo legale dei conti e revisione, e KStudio Associato per la consulenza legale e tributaria.

Si ringraziano infine: il Direttore Generale ed il Personale tutto per l'impegno sinora profuso, la collaborazione intelligente e fedele, lo spirito di attaccamento aziendale e la convinzione dimostrata per assicurare il conseguimento degli importanti obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	31/12/2012	31/12/2011
10. Cassa e disponibilità liquide	102.788	138.659
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.302.892	12.102.799
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.957.982	37.389.357
50. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.169.280	5.174.020
60. Crediti verso banche	44.891.369	14.281.566
70. Crediti verso clientela	201.758.138	161.764.342
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeg. di valore delle att.finanz.oggetto di cop.gen.	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	260.949	275.787
120. Attività immateriali	8.461	9.920
di cui avviamento	-	-
130. Attività fiscali	1.254.188	2.386.068
a) correnti	95.165	45.078
b) anticipate	1.159.024	2.340.990
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	1.002.607	119.214
140. Attività non correnti e gruppi di att. in via di dism.	-	-
150. Altre attività	7.901.050	5.910.635
TOTALE ATTIVO	358.607.097	239.433.154

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	31/12/2012	31/12/2011
10. Debiti verso banche	57.139.899	32.376.776
20 Debiti verso clientela	224.270.788	132.665.197
30. Titoli in circolazione	20.514.233	26.934.342
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeg.di valore delle pass.fin.oggetto di cop.gen.	-	-
80. Passività fiscali	1.454.696	111.317
a) correnti	1.247.775	95.387
b) differite	206.921	15.930
90. Passività associate ad att. In via di dismissione	-	-
100. Altre passività	11.523.986	7.195.200
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.709	712
120. Fondi per rischi ed oneri		
a) quiescenza ed obblighi simili		
b) altri fondi		
130. Riserve da valutazione	73.336	(2.722.899)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	16.056.260	17.179.540
170. Sovrapprezzi di emissione	0	0
180. Capitale	26.377.000	26.377.000
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	1.194.191	(684.032)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	358.607.097	239.433.154

CONTO ECONOMICO

	31/12/2012	31/12/2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.292.005	8.806.778
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.814.222)	(4.268.661)
30. Margine di interesse	5.477.783	4.538.118
40. Commissioni attive	800.153	595.019
50. Commissioni passive	(72.254)	(78.803)
60. Commissioni nette	727.899	516.216
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.854.477	(1.641.059)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	3.005.133	(88.465)
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.005.133	(97.152)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	0	8.687
120. Margine di intermediazione	11.065.292	3.324.810
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(4.244.258)	(264.063)
a) crediti	(4.231.326)	(249.035)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(12.932)	(15.028)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.821.034	3.060.747
150. Spese amministrative	(4.261.477)	(3.708.053)
a) spese per il personale	(2.742.359)	(2.163.499)
b) altre spese amministrative	(1.519.117)	(1.544.554)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	0
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(71.774)	(61.217)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.571)	(2.813)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(54.678)	(20.436)
200. Costi operativi	(4.393.500)	(3.792.518)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.962)	0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.423.572	(731.771)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.229.382)	47.740
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.194.191	(684.032)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2012	31/12/2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.194.191	(684.032)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.796.234	(1.445.816)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.796.234	(1.445.816)
120. Redditività complessiva	3.990.425	(2.129.848)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011

			Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2011
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2011	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emiss. nuove azioni	Acquist. o azioni proprie	Distribuzione straordin. Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività complessiva 31/12/11		
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.377.000	
a) azioni ordinarie	26.377.000	0	26.377.000			0							26.377.000	
b) altre azioni		0	0										0	
Sovrapprezzo emissioni	0		0			0							0	
Riserve:	18.202.864	0	18.202.864	(1.304.001)	0	280.677	0	0	0	0	0	0	17.179.540	
a) di utili	(68.264)		(68.264)	(1.304.001)									(1.372.265)	
b) altre riserve	18.271.128	0	18.271.128			280.677							18.551.805	
Riserve da valutazione:	(1.277.083)	0	(1.277.083)	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.445.816)	(2.722.899)	
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	(1.277.083)		(1.277.083)			0						(1.445.816)	(2.722.899)	
b) copertura flussi finanziari	0	0	0										-	
c) altre (attività materiali)	0		0										0	
Strumenti di capitale	0		0										0	
Azioni proprie	0		0										-	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.304.001)		(1.304.001)	1.304.001	0							(684.032)	(684.032)	
Patrimonio netto	41.998.780	0	41.998.780	0	0	280.677	0	0	0	0	0	(2.129.848)	40.149.609	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012

			Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2012
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2012	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emiss. nuove azioni proprie	Acquist azioni proprie	Distribuzione Dividendi	Variazione di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività complessiva 31/12/12	
Capitale sociale	26.377.000	0	26.377.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.377.000
a) azioni ordinarie	26.377.000	0	26.377.000			0							26.377.000
b) altre azioni		0	0										0
Sovrapprezzo emissioni	0		0			0							0
Riserve:	17.179.540	0	17.179.540	(684.032)	0	(439.248)	0	0	0	0	0	0	16.056.260
a) di utili	(1.372.265)		(1.372.265)	(684.032)									(2.056.297)
b) altre riserve	18.551.805	0	18.551.805			(439.248)							18.112.557
Riserve da valutazione:	(2.722.899)	0	(2.722.899)	0	0	0	0	0	0	0	0	2.796.234	73.335
a) att. Fin. Disponibili per la vendita	(2.722.899)		(2.722.899)			0						2.796.234	73.335
b) copertura flussi finanziari	-	0	-										-
c) altre (attività materiali)	0		0										0
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni proprie	-		0										-
Utile (Perdita) di esercizio	(684.032)		(684.032)	684.032	0	0						1.194.191	1.194.191
Patrimonio netto	40.149.609	0	40.149.609	0	0	(439.248)	0	0	0	0	0	3.990.425	43.700.786

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	1.271.535	(620.002)
- interessi attivi incassati (+)	13.292.005	8.806.778
- interessi passivi pagati (-)	(7.814.222)	(4.268.661)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	727.899	516.216
- spese per il personale (-)	(2.742.359)	(2.163.499)
- altri costi (-)	(3.908.898)	(3.449.676)
- altri ricavi (+)	2.946.493	(108.900)
- imposte e tasse (-)	(1.229.382)	47.740
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(116.983.051)	(60.044.747)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.799.907	2.730.919
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(52.772.390)	3.213.984
- attività finanziarie detenute sino a scadenza	4.740	5.147
- crediti verso clientela	(39.993.796)	(58.320.389)
- crediti verso banche: a vista	(30.609.803)	(5.780.927)
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- altre attività	(1.411.709)	(1.893.482)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	116.175.941	60.646.940
- debiti verso banche: a vista	24.763.123	29.068.723
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	91.605.591	32.756.872
- titoli in circolazione	(6.420.109)	(1.552.412)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	6.227.336	373.757
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	464.425	(17.809)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	*8.037	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	8.037	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(69.084)	(170.196)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(64.973)	(158.567)
- acquisti di attività immateriali	(4.112)	(11.629)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(61.047)	(170.196)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	(439.248)	280.677
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(439.248)	280.677
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(35.870)	92.672
Riconciliazione		
Voci di bilancio	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	138.359	45.987
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(35.870)	92.672
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	102.789	138.659

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2012 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio è inoltre coerente con le istruzioni di Banca d'Italia emesse con circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento emanato in data 18 Novembre 2009, relative agli schemi e alle regole di compilazione del bilancio bancario.

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dai principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Le operazioni poste in essere dalla società sono rilevate in base alla data di regolamento, i contratti derivati per data di contrattazione, i dati economici sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I ratei e risconti attivi ed i ratei e risconti passivi riferiti ai principali aggregati patrimoniali sono stati ricondotti alle rispettive voci di riferimento, gli altri sono esposti fra le "altre attività" o "altre passività".

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi sono riportate anche le voci che non presentano importi per l'esercizio corrente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti racchiusi da parentesi tonde

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la valutazione delle attività e passività iscritte in Bilancio si è tenuto conto anche degli eventi significativi conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Banca d'Italia ha autorizzato l'apertura della nuova Filiale di Mestre (VE) e in data 7 febbraio 2013 è stato sottoscritto il contratto di locazione dell'immobile sito in Via Miranese n. 91.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2012. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento del regolamento i titoli di debito ed i titoli di capitale sono registrati al fair-value, senza considerare i costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati di negoziazione sono compresi anche i contratti derivati incorporati che sono stati oggetto di separata rilevazione quando ricorrono le seguenti circostanze:

- gli strumenti nei quali il parametro di riferimento del contratto derivato incorporato è di natura diversa rispetto a quello che determina i flussi di cassa dello strumento ospite;
- gli strumenti nei quali il derivato incorporato ha un effetto leva tale da dilatarne il valore di almeno due volte.

Non è ammesso il trasferimento ad altre categorie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair-value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del fair-value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair-value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I derivati su crediti, rappresentativi di vendite di protezione, sono scorporati dagli "asset" di riferimento e sono valutati misurando il rischio di credito alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al

coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il criterio della competenza economica, i dividendi sono rilevati al momento dell'incasso.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair-value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenisse per trasferimento di attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair-value al momento del trasferimento.

L'iscrizione avviene al fair-value, a conto economico andrà comunque rilevata la differenza fra il costo ed il rimborso secondo il tasso effettivo (costo ammortizzato).

Criteri di classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come Attività detenute sino a scadenza né come Attività detenute per la negoziazione.

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di negoziazione;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati ed interessenze in fondi di private equity.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair-value, con la rilevazione a conto economico del costo ammortizzato, mentre gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene registrata una perdita di valore. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del fair value sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito o crediti, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere

iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

Per i titoli di debito sono contabilizzati gli interessi di competenza secondo il criterio del costo ammortizzato.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al fair-value, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al fair-value delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività di che trattasi.

Criteri di classificazione

Nel comparto possono essere detenuti esclusivamente strumenti quotati in un mercato regolamentato: non possono quindi esservi compresi i titoli di debito o i crediti verso clientela o banche non quotati, qualora rispettino i requisiti per essere classificati fra i "finanziamenti e crediti".

La Banca deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "tainting rule" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili;
- secondo la normativa più stringente emessa dalla Banca d'Italia in materia di Bilanci Bancari, gli strumenti qui compresi, devono essere anche quotati in un mercato regolamentato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad impairment test con rilevazione dell'eventuale differenza rispetto al valore di costo ammortizzato a conto economico: il valore svalutato deve essere ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione con registrazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

4. Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale del credito avviene al momento dell'erogazione per l'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi afferenti il singolo credito e determinabili al momento dell'erogazione stessa. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte o che sono inquadrabili come ordinari costi amministrativi.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi per cassa con clientela e con banche, erogati direttamente oppure acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

La classificazione dei crediti nei portafogli di appartenenza salvo quelli che derivano dalla riclassificazione del primo bilancio IAS, è decisa al momento della rilevazione iniziale. Il portafoglio di destinazione dei crediti determina il criterio per la valutazione successiva del rapporto, in particolare il criterio del fair-value oppure il criterio del costo ammortizzato e i conseguenti impatti sul conto economico.

Rientrano in questa categoria le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, mentre non possono essere compresi in questo comparto i Crediti quotati in un mercato attivo.

Non sono ammesse riclassificazioni ad altri comparti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è dato dal:

- valore di rilevazione iniziale
- meno i rimborsi di capitale
- più o meno ammortamento con il metodo dell'interesse effettivo (differenza tra il valore iniziale ed il valore a scadenza)
- meno svalutazione
- più rivalutazione.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi di transazione direttamente attribuibili, ed i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

La stima dei flussi e della durata contrattuale dei crediti considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare le perdite attese sul finanziamento.

Questo metodo è applicato ai crediti con durata oltre il breve termine indipendentemente dalle modalità di valutazione (analitica o collettiva).

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui durata rientra nel breve termine perché la logica dell'attualizzazione avrebbe effetti poco significativi; così pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti, dopo la loro iscrizione iniziale, sono sottoposti ad una selezione rivolta a verificare se siano presenti sintomi di deterioramento e a seconda del grado di difficoltà del debitore a far fronte alle proprie obbligazioni viene attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto in aderenza alla normativa emessa in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la normativa IAS e nel rispetto delle disposizioni più stringenti della normativa interna.

In dettaglio la classificazione dei crediti dubbi è suddivisa nelle classi di:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- crediti ristrutturati: crediti verso soggetti ai quali è stata concessa una moratoria nel pagamento del debito a tassi inferiori a quelli di mercato;
- crediti scaduti e/o sconfinanti: i crediti verso debitori che alla data di fine esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni valutati analiticamente, norma in vigore dal 30 giugno 2005.

Per contro sono definiti "in bonis" i crediti vivi verso soggetti che non presentano specifici rischi di insolvenza; essi sono valutati collettivamente.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti dubbi sono sottoposti ad "impairment test" per verificare l'eventuale perdita di valore.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattualmente previsti, stimati in considerazione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e delle garanzie reali o personali assunte;
- tempo atteso di recupero, stimato anche in relazione allo stato delle procedure in atto;
- tasso interno di rendimento.

I crediti per i quali non si individuano sintomi di deterioramento: crediti in bonis, crediti scaduti e sconfinanti da oltre 90 giorni, sono sottoposti a valutazione collettiva.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis

Tutti i crediti sono raggruppati per categorie omogenee di rischio creditizio simile e sono valutati collettivamente: fanno eccezione i rapporti assoggettati a valutazione analitica per i quali è stata accertata una perdita di valore.

La valutazione avviene, come detto, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita si fondano su dati osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare la perdita di valore latente per ciascuna categoria.

La formazione dei gruppi avviene per categorie di rischio simili, sulla base di caratteristiche indicative della capacità del debitore di assolvere gli impegni contrattuali (tipo rapporto, settore economico, garanzie, stato di insolvenza e altri fattori ritenuti rilevanti).

Il passaggio di un credito da un gruppo valutato collettivamente ad altro con modalità di valutazione analitica avviene a valori lordi; pertanto le relative rettifiche di valore non seguono i rapporti, che successivamente saranno sottoposti alla valutazione definitiva in base alla nuova categoria di appartenenza ed i relativi valori saranno adeguati ai risultati di fine periodo con opportune rettifiche o riprese per "massa".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse.

Se mediante la cessione si sono mantenuti i rischi ed i benefici dell'"asset", esso dovrà continuare ad essere iscritto limitatamente al suo coinvolgimento, e cioè per la quota massima in cui la società continua ad essere esposta rispetto ai mutamenti di valore dell'"asset" trasferito giuridicamente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore analitiche e collettive sono registrate a conto economico.

I crediti valutati analiticamente sono sottoposti all'attualizzazione dei flussi finanziari ed il relativo costo è registrato a conto economico, l'adeguamento è eseguito ogni anno.

Il fondo di svalutazione collettivo così determinato non è sottoposto ad attualizzazione, in quanto si stima che il tasso effettivo coincida con quello contrattuale.

Il rientro negli esercizi successivi dell'effetto attualizzazione è rilevato a conto economico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce in conseguenza di eventi (quali il miglioramento della solvibilità del debitore), la svalutazione per riduzione di valore è stornata dal conto economico. Il valore del credito può assumere come valore massimo il costo ammortizzato che si sarebbe determinato alla data in cui il valore è ripristinato.

Gli interessi di mora sui crediti in sofferenza sono registrati solo al momento dell'incasso.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2012 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

6. Operazioni di copertura

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2012 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di "fair value" dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di "fair value" (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di fair value di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (cash flow) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di fair value hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto "fair value hedge" è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di cash flow hedge hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteria di classificazione

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al "fair value".

Criteria di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di fair value le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

7. Partecipazioni

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2012 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono mantenute al costo quando non si manifestano sintomi di deterioramento.

Criteria di cancellazione

Le attività sono cancellate quando sono ceduti i diritti ed i connessi rischi e benefici.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle società partecipate sono contabilizzati nell'esercizio di incasso.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende beni materiali destinati a:

uso funzionale, quali terreni, fabbricati, mobili e arredi, impianti, macchinari e attrezzature tecniche; a scopo di investimento quali terreni e fabbricati.

I beni per i quali sono in corso delle trattative di vendita e la loro dismissione sia molto probabile, sono riportati nella pertinente voce delle attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

I beni immobili sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote del 3%.

Non sono ammortizzati i terreni in relazione alla vita utile indefinita.

Quando si presentano elementi che dimostrano il deterioramento del valore di una attività, si procede al confronto fra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e le eventuali rettifiche sono registrate al conto economico; qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è fatto obbligo di registrare la ripresa di valore.

I beni mobili, ad esclusione dei beni di valore artistico, sono iscritti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione rettificando il valore di costo originario, come definito nei criteri di iscrizione, di quote di ammortamento ritenute congrue, in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico: per categorie omogenee di beni è stata definita la vita utile in relazione alla quale viene calcolato l'ammortamento per quote annue costanti a decorrere dal mese in cui il bene è entrato in funzione.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

9. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo quale corrispettivo pagato al momento dell'acquisto rettificato per gli eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo quando sono identificabili, misurabili, sono sotto il controllo dell'entità che redige il bilancio e sono in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono identificabili quando possono essere separate dall'entità oppure derivano da diritti contrattuali o legali in genere e comprendono:

- software applicativo;
- marchi e brevetti.

Criteri di valutazione e componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base al grado di obsolescenza che possono subire i beni della specie, per il software applicativo è stato definito un piano temporale di 5 anni.

Criteri di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2012 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il loro "fair value" al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutati al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell'onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle "attività non correnti".

Criteri di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziare nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società.
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio " titoli destinati alla vendita";

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al rigiro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziare in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

12. Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2012 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Un fondo è iscritto quando:

- la società ha un obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da eventi passati;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati solo in presenza di eventi precedenti alla chiusura del bilancio intermedio.

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- il fondo di quiescenza del personale a prestazione definita in applicazione di accordi contrattuali con il personale dipendente e in quiescenza. Nel corso dell'anno la parte di fondo di quiescenza a contribuzione definita è stato dismesso.
- altri fondi costituiti in relazione ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o relativi a contenziosi originati da eventi passati.

Criteri di valutazione

Il "Fondo di quiescenza e per obblighi simili" rappresenta lo stanziamento a fronte del debito maturato alla data di chiusura dell'esercizio verso gli iscritti al fondo pensionistico aziendale. Le sezioni a prestazioni definite sono determinate tenendo conto dell'onere prospettico, in linea con la riserva matematica calcolata da un attuario esterno iscritto all'albo.

Gli altri accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e si riferiscono a:

- stanziamenti a fronte del rischio derivante da cause passive, incluse le azioni revocatorie,
- oneri derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli.

Criteri di cancellazione

I fondi sono utilizzati per l'estinzione delle obbligazioni di riferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali interessate dagli accantonamenti sono:

- il costo del personale per i fondi che riguardano obbligazioni relativo al personale dipendente od in quiescenza;
- la voce degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negli altri casi.

Quando i fondi sono costituiti a fronte di obbligazione che vanno oltre il breve termine, si provvede all'attualizzazione degli stessi in base a tassi di mercato, gli accantonamenti o decrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del fair value delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo. Con riferimento ai prestiti obbligazionari convertibili emessi, in applicazione a quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evidenziata in una apposita riserva di patrimonio netto e la componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta da clientela attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, prestiti subordinati al netto delle quote riacquistate.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato.

Dai titoli di debito sono stralciate le eventuali quote rappresentative di capitale.

Sono iscritti al fair-value i titoli strutturati contabilizzati secondo il metodo della "Hedge Accounting": questo metodo contabile prevede la valutazione al "*fair value*" sia per lo strumento designato a copertura che per lo strumento coperto, previa verifica dell'efficacia della copertura tramite la predisposizione degli appositi test.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono rilevati secondo il criterio della competenza economica, se le passività hanno durata oltre il breve termine si applica il calcolo del costo ammortizzato con attribuzione degli eventuali costi di "up-front".

14. Passività finanziarie di negoziazione

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2012 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Non sono comprese le passività, che danno luogo a scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2012 di Banco delle Tre Venezie S.p.A..

16. Operazioni in valuta

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2012 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Le differenze di cambio sono rilevate a conto economico.

17. Patrimonio

Il Patrimonio comprende alla voce "Riserve – altre" la componente capitale, derivante dall'applicazione del principio contabile IAS 32, del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro.

Il Prestito Obbligazionario Convertendo B.T.V. 2010/2013 di n. 18.261 obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 1.000, interamente sottoscritto, è stato offerto in opzione agli azionisti e al pubblico indistinto per le obbligazioni eventualmente non prelate. Il Prestito è stato emesso in 15.07.2010 ad un tasso fisso del 1,56%, con un sovrapprezzo di Euro 250 per ogni obbligazione in prelazione oltre la quota di spettanza ed inoptata e verrà obbligatoriamente convertito in azioni del Banco alla scadenza del 15.07.2013.

Criteri di iscrizione

Come già espresso al precedente punto 13 "Debiti e Titoli in circolazione", per i prestiti obbligazionari convertibili emessi dal Banco, in applicazione a quanto previsto dallo IAS 32, il valore della componente "equity" del prestito viene evidenziata in una apposita riserva di patrimonio netto e la componente "financial liability" viene classificata tra i titoli in circolazione.

18. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate negli esercizi 2012 e precedenti sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari Previbank.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il

richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Accantonamenti per garanzie ed impegni

Il rischio derivante dalla valutazione delle "garanzie rilasciate" è determinato in via analitica per le posizioni classificate ad incaglio e a sofferenza e collettivamente per gli altri crediti. Il fondo è iscritto fra le "Passività".

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Modalità di determinazione del fair value

Il criterio del "fair value" è il principale criterio di valutazione degli strumenti finanziari previsto dai principi contabili internazionali, è anche il criterio di valutazione definito per i derivati indipendentemente dalle finalità per le quali tali strumenti sono stati acquistati (trading o copertura), inoltre la nota integrativa deve riportare il fair-value anche di quegli strumenti finanziari che in bilancio sono iscritti al costo ammortizzato.

I principi IAS definiscono il fair-value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una attività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli ed indipendenti.

Tale transazione, tuttavia deve avvenire in ipotesi di continuità dell'attività aziendale.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il fair-value deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente contribuito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro (la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Qualora sia un tasso e non un prezzo ad essere quotato su mercati attivi, l'impresa deve utilizzare quel tasso come input delle tecniche valutative per determinare il fair-value dello strumento.

Fondi comuni

Nel caso di fondi aperti in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli hedge fund, il fair-value è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato.

Nel caso di fondi chiusi oggetto di quotazione, il fair-value è pari alla quotazione fornita dal mercato.

Strumenti non quotati

Qualora gli strumenti finanziari non risultino quotati su mercati attivi, il relativo fair-value è determinato attraverso tecniche di valutazione che:

- tendono a massimizzare l'impiego di input di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano input in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il fair-value in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Fair value degli strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del fair value delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il fair value degli swap si è utilizzato il "discounted cash flow analysis".

Le valutazioni così determinate sono state rettificata degli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte).

Strumenti di capitale classificati nel portafoglio degli strumenti destinati alla vendita

Il fair value degli "Investimenti Partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti od in base a prezzi di scambio ricavati di recenti transazioni, quando è difficoltoso reperire un prezzo attendibile, se di importo poco rilevante, sono mantenute al valore di costo. Gli altri titoli di capitale sono mantenuti al costo.

Gerarchia del fair value

In conformità al principio contabile IFRS 7 gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono classificati in base alla "gerarchia del fair value".

La classificazione secondo la gerarchia del fair value distingue i vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo in base alla derivazione degli "input informativi" utilizzati per computarne il rispettivo fair value.

La gerarchia del fair value si articola in tre livelli:

- a) Livello 1 : strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde quindi alle quotazioni degli stessi rilevati direttamente in tali mercati.
- b) Livello 2 : strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando "input informativi" comunque assunti in via diretta (prezzi) o indiretta (derivati dei prezzi) dai mercati.
- c) Livello 3 : strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value viene stimato utilizzando "input informativi" non assunti (in tutto o in parte) dai mercati. Ad esempio, strumenti finanziari non quotati il cui prezzo corrente è determinato sulla base di modelli interni che impiegano sia parametri informativi acquisiti dai mercati (es. tassi di interesse) sia parametri stimati internamente (es. tassi di "default" e di "perdita"). Convenzionalmente anche strumenti di capitale al costo.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche" :

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.305		1.998	12.103		-
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.472		1.486	37.389		-
4. Derivati di copertura						
Totale	93.777		3.484	49.492		-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	Disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali				
2. Aumenti	2.006		1.486	
2.1 Acquisti	1.001			
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	148		114	
- di cui: Plusvalenze	148		114	
2.2.2 Patrimonio netto		--		
2.3 Trasferimenti da altri livelli	830		1.368	
2.4 Altre variazioni in aumento	27		4	
3. Diminuzioni	8			
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	8			
- di cui Minusvalenze	8			
3.3.2 Patrimonio netto		--		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	1.998		1.486	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A.3.3 INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non sussistono strumenti finanziari in mercati non attivi.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	103	139
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	103	139

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.305	-	1.998	12.103	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	343	852	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.305	-	1.655	11.251	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale attività per cassa (A)	2.305	-	1.998	12.103	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale strumenti derivati (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	2.305	-	1.998	12.103	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.303	12.103
a) Governi e Banche Centrali	-	3.905
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4.303	8.198
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale attività finanziarie per cassa (A)	4.303	12.103
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value		
b) Clientela	-	-
- fair value		
Totale strumenti derivati (B)	-	-
Totale (A+B)	4.303	12.103

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 01/01/2012	12.103	-	-	-	12.103
B. Aumenti	8.263	-	-	-	8.263
B1. Acquisti	6.342	-	-	-	6.342
B2. Variazioni positive di FV	359	-	-	-	359
B3. Altre variazioni	1.562	-	-	-	1.562
C. Diminuzioni	16.063	-	-	-	16.063
C1. Vendite	15.968	-	-	-	15.968
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	27	-	-	-	27
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	68	-	-	-	68
D. Rimanenze finali 31/12/2012	4.303	-	-	-	4.303

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	91.472	-	1.486	37.389	-	-
1.1 Titoli strutturati	1.397	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	90.075	-	1.486	37.389	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	91.472	-	1.486	37.389	-	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	92.958	37.389
a) Governi e Banche Centrali	70.270	8.551
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	19.040	24.513
d) Altri emittenti	3.648	4.325
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	92.958	37.389

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 01/01/2012	37.389	-	-	-	37.389
B. Aumenti	347.434	-	-	-	347.434
B1. Acquisti	338.189	-	-	-	338.189
B2. Variazioni positive di FV	2.062	-	-	-	2.062
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	7.182	-	-	-	7.182
C. Diminuzioni	291.865	-	-	-	291.865
C1. Vendite	291.011	-	-	-	291.011
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	141	-	-	-	141
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	713	-	-	-	713
D. Rimanenze finali 31/12/2012	92.958	-	-	-	92.958

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.169	5.169	-	-	5.174	5.174	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.169	5.169	-	-	5.174	5.174	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.169	5.169	-	-	5.174	5.174	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	5.169	5.174
a) Governi e Banche Centrali	5.169	5.174
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	5.169	5.174
Totale fair value	5.169	5.174

5.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

5.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali 01/01/2011	5.174		5.179
B. Aumenti	75	-	75
B1. Acquisti	-		-
B2. Riprese di valore	-		-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-		-
B4. Altre variazioni	75		75
C. Diminuzioni	80		80
C1. Vendite	-		-
C2. Rimborsi	-		-
C3. Rettifiche di valore	-		-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-		-
C5 Altre variazioni	80		80
D. Rimanenze finali 31/12/2012	5.169		5.174

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	44.891	14.282
1. Conti correnti e depositi liberi	37.721	11.679
2. Depositi vincolati	7.170	2.603
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	44.891	14.282
Totale (fair value)	44.891	14.282

I depositi vincolati al 31.12.2012 sono rappresentati dalla riserva obbligatoria per Euro 2.164mila e da due depositi per un totale di Euro 5.006mila vincolati fino a dicembre 2013.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

6.3 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	69.398		14.188	66.762		1.438
2. Pronti contro termine	-		-	-		-
3. Mutui	97.409		7.503	83.369		1.337
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	144		-	21		-
5. Locazione finanziaria	-		-	-		-
6. Factoring	-		-	-		-
7. Altri finanziamenti	11.166		1.950	8.706		131
8. Titoli di debito	-		-	-		-
8.1 Titoli strutturati	-		-	-		-
8.2 Altri titoli di debito	-		-	-		-
Totale valore di bilancio	178.117		23.641	158.858		2.906
Totale fair value	178.117		23.641	158.858		2.906

I crediti “in bonis” sono stati svalutati con un percentuale collettiva del 0,50%, pari a Euro 988.407, derivante dalla media delle percentuali di perdita attribuite a ciascun credito in base alla loro categoria di rischio.

I crediti deteriorati sono stati svalutati analiticamente per un importo totale pari a Euro 4.425.513 derivante dalla differenza tra il valore recuperabile e il costo ammortizzato.

I crediti deteriorati comprendono Euro 6.112mila relativi ai cosiddetti “Inadempimenti persistenti” rientranti nelle posizioni debitorie con fidi scaduti e in attesa di rimborso da più di 90 giorni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-		-	-		-
a) Governi	-		-	-		-
b) Altri enti pubblici	-		-	-		-
c) Altri emittenti	-		-	-		-
- imprese non finanziarie	-		-	-		-
- imprese finanziaria	-		-	-		-
- assicurazioni	-		-	-		-
- altri	-		-	-		-
2. Finanziamenti verso:	178.117		23.641	158.858		2.906
a) Governi	-		-	-		-
b) Altri enti pubblici	-		-	-		-
c) Altri soggetti	178.117		23.641	158.858		2.906
- imprese non finanziarie	146.936		13.830	133.244		1.278
- imprese finanziarie	759		395	88		-
- assicurazioni	-		-	-		-
- altri	30.422		9.416	25.526		1.628
Totale	178.117		23.641	158.858		2.906

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della specie.

7.4 Leasing finanziario

Non sussistono attività della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Non esistono partecipazioni della specie.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Non esistono partecipazioni della specie.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non esistono impegni della specie.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non esistono impegni della specie.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non esistono impegni della specie.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre gli investimenti immobiliari sono quelli che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenuti con lo scopo di percepire i canoni di locazione o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	215	276
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	114	136
d) impianti elettronici	6	7
e) altri	95	133
1.2 acquisite in leasing finanziario	46	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	46	-
Totale A	261	276
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B		
Totale (A+B)	261	276

Le attività materiali sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sussistono attività della specie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			201	8	234	443
A.1 Riduzioni di valore totali nette			65	1	101	167
A.2 Esistenze iniziali nette			136	7	133	276
B. Aumenti			4	1	86	91
B.1 Acquisti			4	1	60	65
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-		-	-
B.3 Riprese di valore			-		-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-		-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni			-	-	26	26
C. Diminuzioni			25	2	78	105
C.1 Vendite			-	-	34	34
C.2 Ammortamenti			25	2	44	71
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione			-	-	-	-
C.7 Altre variazioni			-		-	-
D. Rimanenze finali nette			114	6	141	261
D.1 Riduzioni di valore totali nette			90	3	119	212
D.2 Rimanenze finali lorde			204	9	260	473
E. Valutazione al costo						

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono attività della specie.

Altre informazioni sulle "Attività materiali"

Nella tabella sottostante sono esposte le percentuali utilizzate nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti che sono espressione della vita utile dei beni stessi:

Categoria	
Impianti di allarme e ripresa televisiva	30%
Cellulari e impianti di comunicazione elettronici	25%
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	12%
Arredamento ed attrezzature varie	15%
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	20%
Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
Automezzi	25%

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	8	-	10	-
A.2.1 Attività valutate al costo	8	-	10	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8	-	10	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8	-	10	-

Le attività immateriali sono costituite da spese per licenze software relative a sistemi applicativi in uso

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali				13		13
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3		3
A.2 Esistenze iniziali nette				10		10
B. Aumenti				4		4
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni				-		-
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-		-
- Ammortamenti				6		6
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				8		8
D.1 Rettifiche di valore totali nette				6		6
E. Rimanenze finali lorde				14		14
F. Valutazione al costo				-		-

Legenda

DEF: a durata definita;

INDEF: a durata indefinita.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali, calcolati con una percentuale del 20%, sono di importo non significativo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Perdita fiscale	-	825
Svalutazione crediti	1.020	133
Titoli disponibili per la vendita	137	1.357
Altre spese amministrative – manutenzioni eccedenti	2	3
Altre spese amministrative – costi per attività costitutiva	-	23
Totale	1.159	2.341

Di seguito vengono precisati i tempi di recuperabilità delle imposte anticipate maggiormente significative:

Imposte su perdite fiscali: Le perdite 2009 e 2010 sono riportabili interamente senza limiti di tempo in quanto realizzate nei primi tre periodi d'imposta. La L. 111/2011, che ha modificato l'art. 84 del TUIR, consente la riportabilità senza limiti di tempo anche delle perdite fiscali successive ai primi tre periodi d'imposta a copertura dell'80% del reddito di ciascun esercizio e, pertanto, anche le relative imposte possono essere recuperate progressivamente. Al 31.12.2012 non risultano imposte anticipate per perdite fiscali in quanto il reddito imponibile consente il recupero totale delle perdite pregresse.

Imposte su svalutazione crediti: trattasi di imposta calcolata sulla quota di svalutazione su crediti che eccede quella ammessa ai fini fiscali per l'esercizio e che viene dedotta in quote costanti nei 18 esercizi successivi.

Imposte su titoli disponibili per la vendita: l'importo rappresenta la fiscalità calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e, pertanto, verrà recuperata con riprese di valore o negoziazioni del portafoglio stesso.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Interessi di mora non incassati	34	4
Titoli disponibili per la vendita	173	12
Totale	207	16

Attività fiscali correnti

La voce comprende crediti d'imposta verso l'amministrazione finanziaria dello Stato:

	31/12/2012	31/12/2011
- Acconti versati	95	45
Totale complessivo attività fiscali correnti	95	45

Passività fiscali correnti

Le passività fiscali correnti comprendono:

	31/12/2012	31/12/2011
Imposte stanziare nel bilancio d'esercizio:		
- Irap ed ired dell'esercizio	1.248	95
- utilizzo fondo residuo anno precedente		
Totale fondo imposte correnti	1.248	95

13.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	984	841
2. Aumenti	927	174
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	927	174
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	927	174
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	889	31
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	880	31
a) rigiri	880	31
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	9	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.022	984

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	119	126
2. Aumenti	898	-
3. Diminuzioni	14	7
3.1 rigiri	5	7
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	9	-
a) derivante da perdite di esercizio	2	-
b) derivante da perdite fiscali	7	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.003	119

13.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	4	1
2. Aumenti	31	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	31	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	2	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	33	4

13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	1.357	623
2. Aumenti	47	809
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	47	809
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	47	809
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.267	75
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.267	75
a) rigiri	1.267	75
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	137	1.357

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	13	13
2. Aumenti	173	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	173	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	173	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13	5
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13	5
a) Rigiri	13	5
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	173	12

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Debitori diversi per commissioni attive	74	30
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da attività materiali	46	55
Assegni di c/c tratti su altri istituti	150	51
Crediti per fatture da incassare	-	47
Effetti di terzi in portafoglio	7.407	4.837
Ratei attivi	63	-
Risconti attivi	30	75
Altre partite	131	816
Totale	7.901	5.911

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Tale posta è rappresentata dalle spese incrementative sostenute su immobili di terzi. Tali oneri sono ammortizzati in base alla residua durata dei contratti di locazione.

Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela

Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

Effetti di terzi in portafoglio

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	57.105	25.004
2. Debiti verso banche	35	7.373
2.1 Conti correnti e depositi liberi	35	369
2.2 Depositi vincolati	-	7.004
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	57.140	32.377
Fair value	57.140	32.377

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Nessuna passività della specie

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	212.752	130.299
2. Depositi vincolati	11.118	
3. Finanziamenti	401	2.366
3.1 Pronti contro termine passivi	-	2.366
3.2 Altri	401	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	224.271	132.665
Fair value	224.271	132.665

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati (normativa vigente)

All'interno di tale voce non sono presenti debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debito oggetto di copertura specifica

Non sussistono passività della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	15.479	-	-	15.479	16.893	-	-	16.893
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	15.479	-	-	15.479	16.893	-	-	16.893
2. altri titoli	5.035	-	-	5.035	10.041	-	-	10.041
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.035	-	-	5.035	10.041	-	-	10.041
Totale	20.514	-	-	20.514	26.934	-	-	26.934

Le obbligazioni–altre comprendono Euro 349mila che rappresentano la componente passività, in applicazione del principio contabile IAS 32, del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro descritto alla successiva sezione 14 – Patrimonio dell'Impresa.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

All'interno di tale voce non sono presenti titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

All'interno di tale voce non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Non esistono passività della specie.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
- Importi da versare all'Erario per conto terzi	103	575
- IVA da versare	654	-
- Somme a disposizione per bonifici da eseguire	1.545	823
- Bonifici per ordini ripetitivi		3
- Bonifici per MAV presentati clientela	-	-
- Debiti verso fornitori	-	69
- Fatture da ricevere	312	330
- Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	78	68
- Creditori per commissioni passive	7	9
- Debiti verso dipendenti	-	-
- Debiti verso collaboratori	-	-
- Ratei e risconti passivi	62	128
- Debiti verso amministratori	-	1
- Fondo rischi su crediti di firma	63	50
- Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	8.452	4.543
- Altre partite	248	596
Totale	11.524	7.195

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e relativi per lo più alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziata per competenza.

Ratei e risconti passivi

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Fondo rischi su crediti di firma

Si tratta di fondo costituito a copertura di svalutazioni di crediti di firma "anomali" ed in bonis. Il fondo svalutazione è stato determinato analiticamente per i crediti di firma "anomali" e forfetariamente per gli altri.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da fatture e ri.ba oggetto di anticipo.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	1	-
A. Aumenti	2	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	1
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	3	1
Totale	3	1

La voce "altre variazioni in aumento" si riferisce all'accantonamento maturato al 31.12.2012 di un dipendente che non ha ancora effettuato la scelta di destinazione al Fondo Pensione Previbank.

11.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Tale principio non trova applicazione in considerazione della scelta effettuata da quasi tutti i dipendenti di versare il TFR al Fondo Pensione.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non sono presenti azioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130,150,160,170,180,190,200
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	26.377	26.377
Totale	26.377	26.377

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 26.377 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

Voci /Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.377	-
- interamente liberate	26.377	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.377	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.377	-
- interamente liberate	26.377	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sul capitale da segnalare

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/Descrizione	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	26.377	0	0
Riserve			
Riserva legale	50	A(1)/B	
Riserva statutaria	99	A/B/C	
Utili (Perdite) portati a nuovo	-2.205	-	
Altre	18.113	A(2)	
Riserve da valutazione	73	(3)	
Strumenti di Capitale			
TOTALE	42.507		
Utile (Perdita) d'esercizio	1.194		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	43.701		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.

(2) La riserva è destinata ad aumento del capitale nel 2013 ovvero a scadenza del prestito obbligazionario convertendo.

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Riserve – altre" rappresenta il valore della componente di capitale, derivante dall'applicazione del principio contabile IAS 32, del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT0004622939. La componente capitale è dominante rispetto al fair value della componente passività (valore attuale dei flussi futuri previsti contrattualmente), presente alla voce 30 "Titoli in circolazione" del passivo patrimoniale per 349 mila, data l'obbligatorietà della conversione. Si segnala, inoltre, che all'importo nominale si aggiungono 790 mila per sovrapprezzo di emissione e sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento stesso.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.188	8.273
a) Banche	112	70
b) Clientela	5.076	8.203
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.432	4.200
a) Banche	-	550
b) Clientela	7.432	3.650
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.697	7.650
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	4.697	7.650
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	4.697	7.650
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	4.331	4.396
Totale	21.648	24.519

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in maniera analitica per i crediti di firma "anomali" e forfaitariamente per quelli in bonis, attraverso l'iscrizione di tale fondo tre le "Altre passività".

La voce "altri impegni" comprende la quota del 20% del compenso di complessivi Euro 400.000, deliberato dall'Assemblea dei Soci il 29.09.2008, spettante ai consulenti che hanno promosso l'iniziativa bancaria per l'attività svolta ai fini della costituzione e avviamento da erogarsi al raggiungimento di R.o.E. del 5%.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.656	8.341
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.228	26.425
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.169	2.171
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Banco non ha in essere contratti di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	171.927	138.175
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	67.672	76.089
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	56.554	64.884
2. altri titoli	11.118	11.205
c) titoli di terzi depositati presso terzi	65.597	73.977
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	104.255	62.086
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	153			153	360
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.746			2.746	1.563
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	220			220	220
4. Crediti verso banche		56		56	112
5. Crediti verso clientela		10.117		10.117	6.552
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	3.119	10.173		13.292	8.807

Gli interessi su crediti verso clientela su attività deteriorate sono così composti:

su crediti ad incaglio	663
Totale	663

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-	298

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debito verso banche centrali	300	X	-	300	9
2. Debiti verso banche	31	X	-	31	80
3. Debiti verso clientela	6.703	X	-	6.703	3.283
4. Titoli in circolazione	X	779	-	779	894
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	3
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	7.034	779	1	7.814	4.269

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Interessi passivi su passività in valuta	3	117

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

L'entità degli interessi passivi su operazioni di leasing finanziario non è significativa

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	192	197
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	45	56
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	12
2. negoziazione di valute	19	28
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4	6
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4	1
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	15	9
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	134	67
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	123	94
j) altri servizi	306	181
Totale	800	595

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) presso propri sportelli:	7	13
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	4	1
3. servizi e prodotti di terzi	3	12
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	16	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	22	12
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	22	12
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	30	38
e) altri servizi:	4	29
Totale	72	79

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	359	1.480	27	-	1.812
1.1 Titoli di debito	359	1.480	27	-	1.812
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	42
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	359	1.480	27	-	1.854

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100
6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.005		3.005		97	-97
3.1 Titoli di debito	3.005		3.005		97	-97
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale Attività	3.005		3.005	-	97	-97
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	-		-	9		9
Totale Passività	-		-	9	-	9

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	-6	-3.909	-364		48			-4.231	-249
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti									
- Finanziamenti	-6	-3.909	-364		48			-4.231	-249
- Titoli di debito									
C. Totale	-6	-3.909	-365	-	48	-	-	-4.231	-249

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non applicabile al Banco delle Tre Venezie S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non vi sono attività classificate in questo comparto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Riprese di Valore				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			13					-13	-15
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	-	-	13	-	-	-	-	-13	-15

LEGENDA

A= Da interessi

B= Altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150
9.1 Spese per il personale composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2010
1) Personale dipendente	2.398	1.892
a) salari e stipendi	1.726	1.349
b) oneri sociali	450	359
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	86	91
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	43	47
- a contribuzione definita	43	47
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	93	46
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	344	271
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2.742	2.163

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	11	10
c) restante personale dipendente	15	10
Altro personale	-	-
numero complessivo medio dei dipendenti	28	22

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2012 è di 30 dipendenti, mentre al 31.12.2011 era di 26 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2012	31/12/2011
- rimborso spese di trasferta		-
- spese per formazione	40	6
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	53	40
- fringe benefit		
- altre spese		
Totale	93	46

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
- stampati e cancelleria	14	23
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	60	66
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	32	25
- spese postali	7	5
- contributi associativi	61	64
- compensi a revisori	28	20
- compensi a collaboratori	42	68
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	67	58
- fitti passivi di immobili	253	229
- spese notarili	3	9
- canoni e manutenzione software	-	-
- consulenze	96	132
- pubblicità e rappresentanza	41	49
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	477	503
- spese pulizia	20	19
- spese portineria	-	29
- spese autovetture	78	64
- manutenzione mobili e macchine	13	11
- manutenzione immobili	14	17
- spese assicurazioni	28	16
- imposte indirette e tasse	5	20
- altre spese	180	117
Totale altre spese amministrative	1.519	1.544

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	67			67
- Ad uso funzionale	67			67
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	5			5
- Ad uso funzionale	5			5
- Per investimento				
Totale	72			72

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	6			6
- Generate internamente dall'azienda	-			-
- Altre	6			6
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-			-
Totale	6			6

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

Attività/componente reddituale	31/12/2012	31/12/2011
- spese di manutenzione immobili di terzi	9	7
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	-
- erogazioni liberali	38	12
- altri oneri straordinari	64	6
Totale "altri oneri di gestione" (A)	111	25

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

	31/12/2012	31/12/2011
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio	-	1
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento	-	4
- recupero spese legali	-	-
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati	-	-
- fitti attivi	-	-
- recupero spese di assicurazione clientela	-	-
- altri ricavi straordinari	56	-
Totale "altri proventi di gestione" (B)	56	5
Proventi netti sul conto economico (B) - (A)	-55	-20

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Componente reddituale/valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili	-	-
1. utili da cessione	-	-
2. perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	4	-
1. utili da cessione	-	-
2. perdite da cessione	4	-
Risultato netto	4	-

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente /Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	-1.247	-92
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	9	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	38	143
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-29	-3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-1.229	48

8.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico	2.423	27,5%	666
Differenze permanenti positive	411		
Differenze permanenti negative	-131		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-114		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	3.251		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-3.208		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti	6		
Totale differenze permanenti e temporanee	215		59
Imponibile fiscale e relativa IRES	2.638		725

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente per IRAP			
Utile prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile prima delle imposte/ onere fiscale teorico	9.628	5,57%	536
Differenze permanenti positive	413		
Differenze permanenti negative			
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi			
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti			
Agevolazioni fiscali	-675		
quota riferibile ad accantonamento prudenziale			
Totale differenze permanenti e temporanee	-262		-14
Imponibile fiscale e relativa IRAP	9.366		522

Impatto complessivo delle imposte correnti sul conto economico	1.247
---	--------------

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Al 31.12.2012 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	1.194
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.178	-1.381	2.796
	a) variazioni di <i>fair value</i>	1.921	-635	1.286
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche di deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	2.257	-746	1.510
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	4.178	-1.381	2.796
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	x	x	3.990

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo della banca trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei *budget* annuali. Per quanto riguarda il comparto degli impieghi, il contesto economico delineatosi nel corso degli ultimi anni non ha pregiudicato lo sviluppo dell'operatività del Banco, i cui crediti a clientela al 31/12/2012 ammontano a 201,7 milioni in aumento del 24,7% rispetto al 2011. Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego resta quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è l'Ufficio Crediti mentre l'attività di monitoraggio del rischio di credito viene svolta dall'Ufficio Controlli e Antiriciclaggio, che effettua controlli di secondo livello. Il Banco delle Tre Venezie adotta sistemi interni di rating per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori. Il requisito patrimoniale per il rischio di credito è quantificato mediante la metodologia standardizzata.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti, procedure e normative interne. In particolare le principali in funzione sono un "Iter Controllo Crediti" per la rilevazione e la gestione delle posizioni in bonis con anomalie da valutare e una procedura web per la gestione degli sconfinamenti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Banco delle Tre Venezie fa ricorso alle principali forme di garanzia per il contenimento del profilo di rischio dei prestiti erogati. L'operatività a medio lungo termine in forma di mutuo ipotecario al 31/12/12, presentando un ammontare pari a 35,57 mln€ (pari al 16,32% delle poste attive), fa porre al Banco un'attenzione particolare alle garanzie derivanti da ipoteche immobiliari, oltre alle altre forme di garanzia collegate ai crediti come fidejussioni o altre garanzie personali

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate, oltre che in base alle regole dettate dalla Banca d'Italia, avviene in base all'esercizio di una delega in capo al Direttore Generale.

La gestione delle posizioni anomale è in capo all'Ufficio Controlli e Antiriciclaggio, mentre la gestione del contenzioso è in capo al Nucleo Segreteria Crediti con il supporto e la consulenza dei legali esterni.

Al 31/12/2012 le posizioni nette classificate a sofferenza ammontano a 278,04 mila€, gli incagli netti ammontano a 14.078,7 mila€ e le esposizioni scadute nette sono pari a 9.302 mila€. I crediti deteriorati

lordi ammontano complessivamente a 28.085,13 mila€ e sono svalutati per 4.425,5 mila€: il valore netto complessivo è quindi pari a 23.659,63 mila€ (11,73% dei crediti netti a clientela).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-		4.303	4.303
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					92.958	92.958
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					5.169	5.169
4. Crediti verso banche					44.891	44.891
5. Crediti verso clientela	279	14.079		9.302	178.099	201.759
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2012	279	14.079		9.302	325.420	349.080
Totale 31/12/2011	358	89		2.459	227.806	230.712

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale esposizione
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	4.303	4.303
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	92.958	-	92.958	92.958
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	5.169	-	5.169	5.169
4. Crediti verso banche	-	-	-	44.891	-	44.891	44.891
5. Crediti verso clientela	28.085	4.425	23.660	179.087	988	178.099	201.759
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura				X	X	-	-
Totale 31/12/2012	28.085	4.425	23.660	322.105	988	325.420	349.080
Totale 31/12/2011	3.454	548	2.906	216.343	640	227.806	230.712

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza.

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										4.303	4.303
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										92.958	92.958
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										5.169	5.169
4. Crediti verso banche										44.891	44.891
5. Crediti verso clientela	687					22.094				155.318	178.099
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 31.12.2012	687					22.094				302.639	325.420
Totale 31.12.2011											

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	68.234	X	-	68.234
Totale (A)	68.234			68.234
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	112	X	-	112
Totale (B)	112			112
Totale (A+B)	68.346			68.346

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate dalla banca nei confronti di istituzioni creditizie indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Il Banco non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.368	1.089	-	279
b) Incagli	17.302	3.224	-	14.079
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	9.415	113	-	9.302
e) Altre attività	258.174	-	988	257.186
Totale A	286.259	4.425	988	280.846
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	75	-	-	75
b) Altre	21.381	X	62	21.319
Totale B	21.456	-	62	21.394

Le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie vantate dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti ecc..).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	881	104	-	2.470
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	647	17.306	-	10.333
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	539	15.672	-	9.415
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	108	1.630	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	4	-	918
C. Variazioni in diminuzione	160	108	-	3.388
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	6	-	-	-
C.3 incassi	154	-	-	1.758
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	108	-	1.630
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.368	17.302	-	9.415
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	523	15	-	10
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	614	3.224	-	109
B.1 rettifiche di valore	599	3.218	-	109
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15	6	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	48	15	-	6
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	48	-	-	-
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15	-	6
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.089	3.224	-	113
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Non sussiste un ammontare significativo di esposizioni con "rating esterno"

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie Personali (2)								Totale
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	138.553	164.524	6.462	7.569	-	-	-	-	-	-	2.500	83.737	264.793
1.1 totalmente garantite	124.177	164.524	5.994	5.731	-	-	-	-	-	-	2.500	78.379	257.129
- di cui deteriorate	12.183	15.953	-	850	-	-	-	-	-	-	-	9.209	26.012
1.2 parzialmente garantite	14.375	-	468	1.838	-	-	-	-	-	-	-	5.358	7.664
- di cui deteriorate	4.894	-	300	729	-	-	-	-	-	-	-	1.596	2.626
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	10.595	3.923	-	1.894	-	-	-	-	-	-	-	5.233	11.050
2.1 totalmente garantite	9.095	3.923	-	769	-	-	-	-	-	-	-	5.233	9.925
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.500	-	-	1.125	-	-	-	-	-	-	-	-	1.125
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 1 - Rischio di credito
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
 B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute				395	5.158													
A.5 Altre esposizioni	75.439			2.784		3.817												150
TOTALE A	75.439			3.179	5.158	3.817									162.391	2.226	832	150
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
TOTALE B															18.724			
TOTALE (A+B) 31/12/2012	75.439			3.179	5.158	3.817									181.114	2.226	832	150
TOTALE (A+B) 31/12/2011	17.630			4.413		0									154.597	529	537	102

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	279	1.089	-	-						
A.2 Incagli	14.079	3.224	-	-						
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-								
A.4 Esposizioni scadute	9.056	111	246	2						
A.5 Altre esposizioni	251.514	973	5.672	16	-	-	-	-	-	-
Totale A	274.928	5.396	5.918	18	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	15									
B.3 Altre attività deteriorate	60									
B.4 Altre esposizioni	21.381	62								
Totale B	21.456	62								
Totale (A+B)31/12/2012	296.383	5.458	5.918	18	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)31/12/2011	203.140	1.188	3.023	0	1.374	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			279	1.089				
A.2 Incagli	1.382	7	12.697	3.217				
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			9.056	111				
A.5 Altre esposizioni	5.005	25	163.583	915	80.084	18	2.842	14
Totale A	6.386	32	185.615	5.332	80.084	18	2.842	14
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli	15							
B.3 Altre attività deteriorate			60					
B.4 Altre esposizioni	150		21.189				42	
Totale B	165		21.249				42	
Totale (A+B) 31/12/2012	6.551	32	206.864	5.332	80.084	18	2.884	14
Totale (A+B) 31/12/2011	7.530	26	175.287	1.152	20.323	11		

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	56.878		11.356							
Totale A	56.878		11.356							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	112		-							
Totale B	112		-							
Totale (A+B) 31/12/2012	56.990		11.356							
Totale (A+B) 31/12/2011	25.399		22.214							

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	13.914		39.966		2.998			
Totale	13.914		39.966		2.998			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			112					
Totale			112					
Totale (A+B) 31/12/2011	13.914		40.078		2.998			
Totale (A+B) 31/12/2010	11.946		10.581		2.872			

B.4 Grandi rischi

	31/12/2012	31/12/2011
a) Valore di bilancio	104.341	137.785
b) Valore ponderato	87.969	115.196
b) Numero	24	40

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'
C.1 Operazioni di cartolarizzazione
Informazioni di natura qualitativa

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere nessuna operazione di cartolarizzazione né ha investito in titoli derivanti da cartolarizzazioni.

C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			TOTALE		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					2.349
2. Titoli di capitale										--	--	--	--	--	--	--	--	--	--		
3. O.I.C.R.										--	--	--	--	--	--	--	--	--	--		
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati				--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--		
TOTALE 31/12/2012																					--
di cui deteriorate																					--
TOTALE 31/12/2011	178									2.171										--	2.349
di cui deteriorate																				--	

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	243	-	-	-	-	2.123	2.366

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'*asset allocation* considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel *budget* e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva della banca, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulta assai limitato in virtù della presenza di strumenti a tasso variabile, che presentano una *duration* complessiva assai ridotta (pari a 0,25).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari e in quote di fondi comuni e Sicav è nulla.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La funzione di Risk Management, affidata alla società di consulenza EM-Risk e Servizi Srl, che svolge il servizio di misurazione dei rischi, rileva con cadenza almeno trimestrale il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2012 il VaR del portafoglio *held for trading* derivante dal rischio tasso risulta pari a 88.776 euro. Tale esposizione si è mantenuta costantemente contenuta; a fine esercizio il peso sul portafoglio HFT è pari all'1,9%. Il VaR azionario gravante sul portafoglio *held for trading* è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

Anche se le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività, l'esposizione del *banking book* al rischio di tasso di interesse è limitata. Il compito di controllare e gestire questo rischio è affidato alla Funzione Risk Management, che verifica almeno trimestralmente la *sensitivity* della banca al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (*duration analysis*), applicando la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro".

La situazione delle poste a vista è risultata sostanzialmente equilibrata fra attivo e passivo durante tutto l'esercizio, mentre non esistono all'interno del *banking book* poste soggette al rischio di prezzo.

La situazione delle poste a vista al 31/12/2012 si è evoluta in modo sensibile dal lato della raccolta solo a fine esercizio, tanto che l'ammontare complessivo è risultato pari a 212,75 mln€ contro impieghi a vista per 99.788,08 mln€.

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) e delle attività e delle passività per cassa e derivati finanziari.

La presente tabella non è stata redatta in quanto, così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come detto, l'analisi del rischio di tasso sul *banking book* viene effettuata mediante la metodologia proposta nel c.d. "Secondo pilastro" delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27/12/2006. L'indice di rischiosità al

31/12/2012, così calcolato, è pari al 15,44% e quindi ampiamente inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il ruolo dell'operatività in valuta è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un *gap* pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Corona Norvegese	Corona Svedese	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	556	6	8	3	3	4
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	555	6	8	3	3	4
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	560	10	4	3	3	-
C.1 Debiti verso banche	-	10	4	3	3	-
C.2 Debiti verso clientela	560	-	-	-	-	-
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	556	6	8	3	3	4
Totale passività	560	10	4	3	3	-
Sbilancio (+/-)	-4	-4	4	-	-	-

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere al 31 dicembre 2012 alcuna operazione in strumenti derivati, né per conto proprio né per conto della clientela.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2012 si presenta equilibrata, dal momento che la banca dispone delle attività liquidabili necessarie per fare fronte ai fabbisogni determinati in condizioni di normale operatività e di *stress*. Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni *haircut*.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato la Liquidity Policy che descrive le scelte organizzative e metodologiche intraprese dalla banca per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza trimestrale la funzione Risk Management predispone un *report* che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "*counterbalancing capacity*", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorno	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	97.932	591	21	2.751	13.916	9.700	22.657	124.316	83.927	
A.1 Titoli di Stato	35	-	-		1.116	72	975	17.169	60.000	-
A.3 Altri titoli di debito	-		-	164	1.693	241	1.102	20.586	4.000	-
A.4 Quote OICR	-		-							-
A.4 Finanziamenti	97.897	591	21	2.587	11.106	9.387	20.580	86.561	19.927	
- Banche	39.288						5.194			-
- Clientela	58.609	591	21	2.587	11.106	9.387	15.386	86.561	19.927	
B. Passività per cassa	221.865	633		10.411	49.873	4.317	24.937	17.419		
B.1 Depositi	221.865	633		10.409	42.733	1.178	1.391	12.019		-
- Banche	9.692	-		10.007	35.068	-	-	12.000		-
- Clientela	212.173	633		402	7.664	1.178	1.391	19		-
B.2 Titoli di debito				2	7.140	3.138	23.546	5.000		-
B.3 Altre passività								400		-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	556	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	556	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	555	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	560	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	560	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	560	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	7									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7									
- banche	7									
- clientela	-									
Passività per cassa	10									
B.1 Depositi e conti correnti	10									
- banche	10									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	18									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	18									
- banche	18									
- clientela										
Passività per cassa	10									
B.1 Depositi e conti correnti	10									
- banche	10									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. In considerazione del recente avvio dell'operatività, non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento a conto economico. Le perdite operative a fronte di tale rischio sono raccolte e analizzate da parte della funzione di Risk Management; nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite è risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dall'utile del periodo.

In particolare la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%. Il rispetto di tale rapporto, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	26.377	26.377
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	16.057	17.180
- utili	-2.056	-1.371
a) legale	50	50
b) statutaria	99	99
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-2.205	-1.520
- altre	18.113	18.551
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riseve di valutazione	73	-2.723
- attività finanziarie disponibili per la vendita	73	-2.723
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze cambio	-	-
- attività non correnti in via di dismissione	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazioni		
Totale patrimonio netto	42.507	40.834
Utile (Perdita) d'esercizio	1.194	-684
Totale patrimonio netto complessivo	43.701	40.150

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	351	278	24	2.747
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	351	278	24	2.747

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-2.723			
2. Variazioni positive	2.914			
2.1 Incrementi di fair value	1.379			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.535			
da deterioramento				
da realizzo	1.535			
2.3 Altre valutazioni				
3. Variazioni negative	118			
3.1 Riduzioni di fair value	94			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	24			
3.4 Altre valutazioni				
4. Rimanenze finali	73			

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA
A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza è determinato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 - 15° aggiornamento del 19 marzo 2013.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale e dalle riserve. Gli elementi negativi sono costituiti dalla perdita di periodo e di quello precedente oltre alle altre attività immateriali. I "filtri prudenziali" negativi applicati al patrimonio di base riguardano le riserve negative su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Non esiste patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esiste patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.414	24.311
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	2.908	2.723
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	25.506	21.588
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	25.506	21.588
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	37	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	37	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	37	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	25.543	21.588
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	25.543	21.588

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalle disposizioni di vigilanza in materia di coefficienti prudenziali che devono essere "contenuti nel limite dell'8%"; le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	366.341	241.842	216.127	197.898
1. Metodologia standardizzata	366.341	241.842	216.127	197.898
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	17.290	15.832
B.2 Rischi di mercato	X	X	283	624
1. Metodologia standard	X	X	283	337
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				286
B. 3 Rischio operativo	X	X	828	355
1. Metodo base			828	355
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	18.401	16.811
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	230.018	210.135
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (1)	X	X	11,09%	10,27%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	11,10%	10,27%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere operazioni di aggregazione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi agli amministratori , sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche:

	31/12/2012	31/12/2011
Amministratori	242	185
Collegio Sindacale	102	124
Direttore Generale	294	271

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa entro il limite massimo (per il 2012 lo 0,15% della somma totale dell’attivo riferito al 31.12.2011) stabilito nelle Politiche di remunerazione approvate dall’assemblea dei soci.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito nelle Politiche di remunerazione approvate dall’assemblea dei soci come segue:

- euro 30 mila al Presidente;
- euro 20 mila ai Sindaci Effettivi.

Agli importi fissi di cui sopra sono poi andati ad aggiungersi, come previsto dalle citate Politiche di remunerazione approvate, un’indennità di presenza fissa pari a 200 euro per ogni giornata di presenza, per sedute del Collegio o partecipazioni a sedute del Consiglio di Amministrazione, e il rimborso delle spese vive sostenute per l’espletamento dell’incarico.

Il Direttore Generale percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 190 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività. Nel 2012 non è stato corrisposto alcun corrispettivo variabile.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi erogati alla società di revisione legale per i servizi svolti:

	31/12/2012	31/12/2011
Attività di revisione legale	28	20
Altri servizi	-	-

3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d’Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d’esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, il Banco delle Tre Venezie , nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare vengono evidenziati i crediti per cassa accordati in essere e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate ad esclusione delle operazioni perfezionate nell’esercizio con le stesse controparti.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come “dirigenti con responsabilità strategiche” dallo IAS 24.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2012
(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche		
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	480	
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	3.850	2.027
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	5.299	-

L'utilizzo dei suindicati affidamenti al 31.12.2012 è pari a circa l' 33 % e le competenze attive ammontano a euro 218mila.

TABELLA GARANZIE RILASCIATE AL 31/12/2012
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	200
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	-
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	4.918

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2012
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	593
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	619
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	26.376
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	16.079

La raccolta è costituita da Euro 42.417 di depositi in c/c e Euro 1.250 di obbligazioni BTV. Le competenze passive ammontano a Euro 1.565mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Altre operazioni

Le operazioni definibili come “altre operazioni – forniture di beni e servizi e locazioni “ poste in essere con le parti correlate della Banca che sono Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri (correlate in relazione alla figura dell’esponente Ivan Damiano) risultano perfezionate all’atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

Il Banco delle Tre Venezie, non essendo un intermediario “quotato”, si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D’Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 di non redigere la presente parte relativa all’informativa di settore.

ALLEGATI

- **Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010-662/2010-149/2011-1255/2012-183/2013-301/2013
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009- 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009-149/2011
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010
IFRS10	Bilancio consolidato	1254/2012
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – mod. 1255/2012
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – mod.53/2009 -70/2009-494/2009-149/2011-475/2012
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 11	Commesse a lungo termine	1126/2008 – mod. 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008-301/2013
IAS 18	Ricavi	1126/2008-mod.69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009-475/2012
IAS 20	Contrabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – mod. 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-1254/2012
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-495/2009-149/2011-1254/2012
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – mod. 70/2009-494/2009-149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009-149/2011-301/2013
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-495/2009
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009

IAS 38	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009

INTERPRETAZIONI		REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008-53/2009-301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/2008-53/2009
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009-1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008- mod. 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/2008 – mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – mod. 1274/2008-494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008

SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/2008 – mod. 1274/2008
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/2008 – mod. 1274/2008

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2012**

Banco delle Tre Venezie spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

Signore e signori soci,

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio della società Banco delle Tre Venezie spa al 31.12.2012, redatto dagli amministratori ai sensi di legge con l'applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS, che può compendiarsi come segue:

Stato Patrimoniale	euro
Totale dell'attivo	358.607.097
Debiti fondi e passività	314.906.310
Capitale, sovrapprezzi e riserve	42.506.596
Utile dell'esercizio	1.194.191
Totale del passivo e del patrimonio netto	358.607.097
Conto Economico	euro
Margini di interesse	5.477.783
Commissioni nette	727.899
Dividendi e proventi simili	0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.859.610
Margine di intermediazione	11.065.292
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(4.244.258)
Risultato netto della gestione finanziaria	6.821.034
Costi operativi	(4.393.500)
Perdite da cessione di investimenti	(3.962)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.423.572
Imposte	(1.229.382)
Utile (perdita) d'esercizio	1.194.191

Il nostro esame è stato svolto secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Esperti Contabili e , in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012:

- abbiamo tenuto quattordici riunioni del collegio sindacale e abbiamo partecipato a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione;
- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori e dalla Direzione generale, con periodicità mensile, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; per tutte le deliberazioni in potenziale conflitto di interessi sono state rispettate le norme di legge al riguardo;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca, tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, mediante l'esame di documenti aziendali e con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. In particolare, durante l'esercizio, abbiamo effettuato incontri approfonditi con i responsabili delle tematiche di antiriciclaggio e trasparenza, ed a tale riguardo non abbiamo nulla di anomalo da segnalare;
- abbiamo tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione Baker Tilly Revisa Spa, cui è affidata la revisione legale ex articolo 13 Dlgs 39 del 2010, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella nostra relazione;
- abbiamo ricevuto dalla società di revisione Baker Tilly Revisa Spa la conferma annuale dell'indipendenza;
- ci siamo tenuti costantemente in contatto con la funzione di Compliance che presidia e gestisce il rischio di non conformità alle norme di legge e di autoregolamentazione.

- Nell'esercizio non sono state presentate denunce da parte dei soci ai sensi dell'art 2408 c.c. né esposti da parte di terzi e non è pervenuto alcun reclamo né segnalazione di infrazioni al codice etico.
- In merito al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 vi riferiamo quanto segue:
- pur non essendo a noi affidata la revisione legale del Bilancio, demandata come sopra detto alla società di revisione Baker Tilly Revisa Spa, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari; ci sono state fornite informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (*going concern*), sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime;
- per quanto a nostra conoscenza nessuna deroga alle disposizioni di legge si è resa necessaria nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012;
- la società di revisione Baker Tilly Revisa Spa ci ha anticipato per le vie brevi che essa non conterrà rilievi o raccomandazioni sostanziali al bilancio in esame.

La relazione sulle gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi equilibrata ed esauriente della situazione del Banco, nonché dell'andamento e del risultato della gestione; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la banca è esposta; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art 2428 cc; la Nota integrativa, Parte H, contiene indicazioni in ordine alle operazioni con parti correlate nonché l'informativa sugli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali;

- la nota integrativa contiene inoltre l'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci dello stato patrimoniale e del conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca, compresi i principali eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, nonché le informazioni richieste in materia di parti correlate e di partite fuori bilancio.

Dobbiamo rilevare che la grave crisi economica e finanziaria, sulla quale il Collegio Sindacale si è soffermato lo scorso anno, perdura e – sotto certi aspetti – si è aggravata.

Vanno quindi confermate le raccomandazioni per una gestione particolarmente oculata, già formulate in passato.

In considerazione di quanto sopra concordiamo sul risultato dell'esercizio e vi invitiamo a deliberare la sua approvazione e la sua destinazione, come propostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

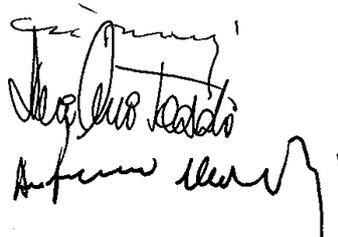
Padova, 9 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Il Presidente Dr. Giancarlo Tommasin

Il Sindaco effettivo Dr. Alessio Taddia Dario

Il Sindaco effettivo Avv. Bruno Malattia





Banco delle Tre Venezie S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Relazione della società di revisione ai sensi
degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39



Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40125 Bologna
Via Guido Reni 2/2
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547

www.bakertillyrevisa.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39.**

**Ai soci del
Banco delle Tre Venezie S.p.A.**

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa del Banco delle Tre Venezie S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2012.



- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco delle Tre Venezie S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Bologna, 5 aprile 2013

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Gianluca Gatti
Socio Procuratore